

**Quello che noi facciamo
è solo una goccia nell'oceano
ma se non lo facessimo
l'oceano avrebbe una goccia in meno**



Voci Amiche

N. 7/8 - LUGLIO/AGOSTO 2017

Notiziario delle parrocchie di

**BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO**

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

I nostri giorni passano...

Lode a te, Signore nostro Dio, per questa giornata limpida,
per gli occhi che ancora vedono le meraviglie della natura
e per il canto che sgorga dal cuore,
per la bellezza silenziosa di questo primo mattino.
Ho contato il numero dei giri
che con la Terra la mia vita
ha compiuto attorno al Sole:
sono tanti e mi invitano a gioire
per il tempo che ancora mi regali, Padre.
Questo tempo che scorre quieto nel dirti grazie,
portando al tuo cuore
tutto un mondo di sofferenza e solitudine,
ma anche di speranza per le famiglie,
per la freschezza dei bambini,
per l'energia dei giovani e il canto degli umili.
Benedici, Padre, tutto ciò che vive
e dona all'uomo di oggi
la luce della fede e la pace delle ore che ha nelle mani.
Fa' che sappia trasformarle in operoso lavoro nel mondo, tuo
giardino.
Sì, "i nostri anni passano, ma tu, Signore, sei per sempre".
Padre della vita "insegnaci a contare i nostri giorni
e giungeremo alla sapienza del cuore".



Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

SOMMARIO

Editoriale

Ci sono due nuovi negozi in Valsugana: un negozio di mariti e un negozio di mogli pag. 1

Decanato della Bassa Valsugana

Sì, caro Vescovo, la vita è bella pag. 2

Farina del loro sacco pag. 3

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 4

Olle pag. 13

Castelnuovo pag. 18

Unità pastorale Santi Pietro e Paolo pag. 21

Roncegno - Santa Brigida pag. 21

Ronchi pag. 24

Marter pag. 26

Novaledo pag. 27

Unità pastorale Santi Evangelisti pag. 29

Carzano pag. 30

Telve pag. 32

Telve di Sopra pag. 37

Torcegno pag. 40

Lo sapevi... che? pag. 43

Ogni mese... una foto per pensare pag. 44

Incontri di preparazione al matrimonio pag. 45

Voci Amiche

n. 7/8 - Luglio/Agosto 2017

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Stampa: Centro Stampa
Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

Ci sono due nuovi negozi in Valsugana: un negozio di mariti e un negozio di mogli

Ci sono due nuovi negozi in Valsugana: un negozio di mariti e un negozio di mogli! Comincio con una storia che probabilmente avete già sentito, un libro che si chiama "Sposalo" di Lori Gottlieb, giornalista e scrittrice americana (casa editrice Vallardi). Mi piace e mi fa sorridere questo racconto perché credo che letto con intelligenza possa aiutarci a capire che - in una società fatta di persone mai contente e soddisfatte della propria vita - l'accettarsi per come si è e l'accettare gli altri per come sono possa farci vivere più felici.

Un cartello all'ingresso spiega: potete visitare il nostro negozio "una sola volta". Ci sono sei piani e la qualità della merce migliora a ogni piano. Le clienti possono entrare al piano e scegliere qualsiasi prodotto, oppure salire a visitare il piano successivo, ma non possono tornare ai piani inferiori. Una donna entra nel negozio. Al primo piano il cartello sulla porta recita:

Piano 1: uomini che hanno un buon lavoro.

"Non male, pensa, ma voglio qualcosa di più!"
E sale al piano di sopra.

Piano 2: uomini che hanno un buon lavoro e amano i bambini.

La donna è indecisa ma prosegue lo stesso verso il terzo piano.

Piano 3: uomini che hanno un buon lavoro, amano i bambini e sono molto attraenti.

"Wow!" -pensa la donna- ma è più forte di lei e sale ancora.

Piano 4: uomini che hanno un buon lavoro, amano i bambini, sono molto attraenti e aiutano nelle faccende domestiche.

"Ma cosa si può desiderare di più?" esclama la donna. Poi una vocina dentro di lei mormora "Magari si può avere di meglio..." E così sale ancora.

Piano 5: uomini che hanno un buon lavoro, amano i bambini, sono molto attraenti, aiutano nelle faccende domestiche e hanno un gran senso dell'umorismo.

Ora che ha trovato quello che cercava, la donna è tentata di fermarsi, ma qualcosa la spinge al sesto piano dove campeggia il cartello: "Lei è la visitatrice numero 42.215.602. Qui non ci sono uomini disponibili. Questo piano esiste solo per dimostrare che le donne sono incontentabili. Grazie per aver visitato il negozio dei mariti."

Per evitare accuse di sessismo il proprietario ha aperto sull'altro lato della via un negozio di mogli. Al primo piano ci sono le mogli che amano il sesso. Al secondo piano ci sono le mogli che amano il sesso e sono sempre gentili. Il terzo piano offre mogli che amano il sesso, sono sempre gentili e amano lo sport. Il quarto, quinto e sesto piano non sono mai stati visitati.

Vi invito a non limitarvi a leggere quanto scritto, ma a proiettare l'esempio in tutte le circostanze della vostra vita. Con un simpatico sorriso, auguro buona continuazione d'estate a tutti.



don Daniele

BORGGO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGGO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-
MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-
TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGGO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGGO-OLLE-CAR-
ZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-
RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-
BORGGO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGGO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MAR-
TER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TEL-
VE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGGO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGGO-OLLE-CARZA

Decanato della Valsugana orientale



SÌ, CARO VESCOVO, LA VITA È BELLA!

“La vita è bella” è il titolo della seconda Lettera che il vescovo Lauro Tisi ha consegnato alla comunità trentina il 26 giugno in occasione del pontificale di san Vigilio. Un messaggio di speranza e di fiducia scritto con parole semplici ma toccanti e profonde per le quali lo ringraziamo moltissimo.

L'intento del vescovo, come ha detto lui stesso nella breve presentazione, è quello di dialogare con tutti, con la comunità credente, ma anche non credente o appartenente ad altre fedi. Vorrebbe aprire un dialogo e una collaborazione ulteriore, a partire dall'umanità di Gesù Cristo. “È il mio chiodo fisso - ha spiegato - e vorrei che anche chi non crede potesse soffermarsi su questo pensiero, perché siccome il nostro Dio ha l'umano come sua chiave d'apertura, credo che sul terreno dell'umano possiamo incontrarci.”

Sulla copertina della lettera i gigli del campo rappresentano il richiamo evangelico a quella sobrietà che nella lettera l'arcivescovo suggerisce nelle parole, nell'attenzione ai poveri e nella lentezza positiva come stile di vita (Vita Trentina 2 luglio 2017).

L'introduzione alla lettera, che utilizza un singolare linguaggio calcistico, ci richiama alla drammaticità dei suicidi per riprendere poi il “valore imprescindibile della relazione nella nostra vita”.

Li attendevano in campo, non vi sono più tornati. Hanno gettato la spugna prima dello scadere del tempo. Troppa la frustrazione nel mettersi ancora in gioco. E noi, smarriti, a dirci: nemmeno un cenno, nulla che potesse far presagire l'epilogo. Tanti, troppi allenatori distratti. O compagni di squadra intenti a osservare le punte dei propri scarpini, senza accorgersi di altri piedi, infortunati e dolenti. In questa nostra terra contiamo ogni anno l'equivalente di quasi quattro squadre di calcio, uomini e donne, che decidono volontariamente di terminare prima la partita della vita e non risalire dagli spogliatoi. Provo a ricostruirne idealmente i volti. Vorrei

parlare a ciascuno di loro. Vorrei chiedere scusa a nome di una comunità che forse non ha saputo fare squadra, non ha giocato d'insieme, s'è lasciata sedurre dai talenti solitari.

Toccanti anche le esperienze di due famiglie trentine provate dalla sofferenza che monsignor Lauro ha incontrato in questo suo primo anno d'episcopato.

In una recente visita in una valle trentina ho conosciuto una giovane famiglia: papà, mamma e una figlia di 7 anni, Carlotta. La bambina è affetta da una patologia rara e senza cure efficaci, ma questo non toglie ai genitori la serenità per continuare ad osservarla come un dono prezioso. Mi rimane nel cuore il loro sorriso che non chiedeva miracoli, non recriminava, ma sussurrava semplicemente: “preghi perché possa restare con noi il più a lungo possibile”.

Non dimenticherò mai il loro sguardo sereno, così come non dimenticherò mai gli occhi di Giulia. Desiderava fortemente ricevere il sacramento della Cresima, ma il suo fisico, ormai debolissimo, minato da una malattia inguaribile, le impediva di stare in chiesa, accanto ad amiche e amici. In quella casa non ho respirato rassegnazione o disperazione. Ma umanità e dignità. Sostenute da una fede adolescente, ma già matura. Giulia è rimasta in campo fino all'ultimo minuto della sua, troppo breve, partita. Il suo volto ora si riflette in quello dei genitori. Insieme raccontano: la vita è bella.

Un'altra provocazione viene dall'analisi della canzone di Fiorella Mannoia “Che sia benedetta”. Il testo musicale ci ricorda che “per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta. Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta. E siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta. A tenercela stretta. Che sia benedetta”.

Monsignor Lauro però vuol capovolgere il finale:

La vita da tenerci stretta non è la nostra, ma quella altrui. Se impareremo a tenerci stretta la vita degli altri, allora salveremo anche la nostra. Non temiamo le inevitabili tensioni reciproche, temiamo l'apatia così diffusa che è negazione della felicità e temiamo l'incapacità di dirci “ti voglio bene”, di perdonarci, di ripartire. Temia-

mo di non avere nulla, al di fuori di noi stessi, per cui pronunciare quell' "I care", quel "mi sta a cuore", caro a don Milani, maestro nel proiettare l'attenzione al di fuori di noi, per cogliere negli altri e nell'Altro la vera ricchezza della vita. Il nostro vescovo ci invita anche a riconoscere la bellezza della sobrietà come parola umile, come amore per i poveri, come inno alla lentezza.

Proprio questo "inno alla lentezza" sia un augurio per tutti affinché l'estate ci offra l'opportunità di dare "valore al tempo".

Ridiamo valore al tempo, non affanniamoci a saturare le nostre agende. Esse documentano un'esaltazione schizofrenica della velocità, dietro la quale si maschera però, il più delle volte, la nostra incapacità di trovare il coraggio di perdere tempo nella relazione con gli altri. Rinunciare all'accumulo di tempo occupato e retribuito, per liberare spazi di opportunità per gli altri, nella gratuità. Il creato, ben rappresentato nel racconto evangelico, contiene lezioni straordinarie: "La vita forse non vale più del cielo e il corpo più del vestito? (...) E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?", chiede Gesù ai suoi discepoli. E propone due mirabili esempi: gli uccelli del cielo e i gigli del campo. I primi non seminano, né mietono, né ammassano nei granai eppure sono nutriti dal Padre; i secondi non lavorano e non filano, ma nessun re potrebbe vestire come loro (Mt 6, 24-34).



è giusto raccogliere, ascoltare e condividere con il maggior numero possibile di persone, perché gli anziani si sentano ancora parte viva e importante della comunità. Era questo, credo, l'obiettivo - perfettamente centrato - di tutti: "attori", regista, musicista, delle brave Giuliana e Cristina - animatrici del Centro Villa Prati - e di Laura, responsabile dello stesso. Davvero bravi!

M.G. Ferrai

Due momenti dello spettacolo "Sono le parole che ti dico. Raccontarsi per mezzo del teatro"

FARINA DEL LORO SACCO

Ha commosso e fatto riflettere il folto numero di spettatori - nel mese scorso a Ospedaletto - il magico gioco del teatro, che ha visto come protagonisti una ventina di ospiti del Centro Servizi per Anziani "Villa Prati" e della Casa Arcobaleno dell'APSP di Borgo.

La performance "Sono le parole che ti dico. Raccontarsi per mezzo del teatro" - ideata e prodotta dal regista Mario Costa, con la musicoterapista Daria Ferraro - ha dato voce con scelte sceniche originali, canzoni e musiche della Banda Civica Lagorai di Strigno al vissuto degli anziani, ai loro sentimenti ed emozioni.

Solitudine e desiderio di condividere i ricordi, dolore ma anche speranza, gioia delle relazioni e paura per il futuro: tutto è stato coniugato con semplicità e leggerezza, sottolineato dalla "piramide" di sedie che si scioglie in un cerchio di condivisione e di ascolto e dai sacchetti di farina ("tutta farina del loro sacco") che è forse simbolo di ciò che c'è dentro ciascuno e va fatto emergere e va partecipato, anche con un "dolce" prodotto finale.

Il successo del progetto teatrale - sostenuto dalla Comunità di Valle, dalla Cooperativa VALLES e dalle associazioni di volontariato - è sicuramente il segno tangibile di come da una bella idea si possa realizzare "una storia" che





BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

CORPUS DOMINI





FESTA PATRONALE DI SAN PROSPERO

Foto di Gianni Refatti



Il "campanò" è stato suonato venerdì 7 luglio



La traslazione dell'urna di San Prospero il sabato mattina



La Confraternita del Santissimo Sacramento accompagna l'urna di San Prospero nella chiesetta Ceschi



Un momento della processione e uno scambio di parole di due bimbe



Domenica 9 luglio l'urna è stata riportata in chiesa dai Vigili del Fuoco Volontari di Borgo accompagnati dalla Confraternita del Santissimo Sacramento, dalla Banda Municipale, da alcuni rappresentanti del "Palio dela Brenta", dal Coro parrocchiale e da numerosi fedeli.





Domenica 9 luglio si sono ricordati i 90 anni di monsignor Armando Costa e i 25 anni di sacerdozio di don Igor Michellini.



Alla fine della Messa si è tenuto il tradizionale rinfresco sul sagrato della chiesa, dove è stata consegnata a don Daniele una raccolta delle edizioni passate del giornale satirico "El prospereto".



GITA DEL CORO PARROCCHIALE

De tuti i cori che el Borgo el g'ha dopo el Valsella, l'è proprio sto qua co' le mascotte, dite "le scopatrici", femo congrega e partimo felici.

A svampolarse anca en poco perché bison evader dala monotonia che gh'è che fra canti ale messe e ai funera i a volte ne sentimo en poco stufai !

Ma co la gita sempre ne ritempremo e ritornemo de novo i meio che semo (modestia) tanto da tirarne talmente sù che per n'ano, no ghe pensemo più.

El nostro dover el portemo avanti vorà dir che in barba a tuti quanti i Borghesani per n'ano i starà beati morendo de sicuro più sodisfati !

Adesso che g'avemo anca el palco, che tuta la platea vedemo se no altro, cossi femo la nostra porca figura, i varda su e i perdona ogni stonaura.

Ma pensemo ala nostra gioiosa gita che don Daniele con bontà infinita, lù che l'è dei prosciuti el patrono, verso Parma el n'ha mandà per dono.

Gh'è chi che sa da mercoli a mesodi de magnar del suo i aveva proprio fini spetando che vegne le sinque con ansia e co na bona marena d'impiegnir se la pansa.

A Colorno è sta visità na Reggia stupenda co dei giardini che i è na legenda, e po' passai ala Rocca de San Vitale, en castelo che de visitar proprio vale !!

Ale "scopatrici" a sto punto g'ho ricordà: "entrambi i Manieri i deve esser spassà" e ai omeneti, che no sa mai cossa far le siese dei giardini "le è da bruscar" !

Onde evitar de cucarme el ritorno a pie a quel punto le me monae le ho finie, perché se proprio polito no femo st'ano la prossima gita la sarà a San Patrignano !

SERGIO
(El corista poco serio)

AVVISO

Sabato 19 agosto alle ore 19.30 nella chiesa di Borgo, monsignor **Lauro Tisi** celebrerà una messa in onore di **Alcide Degasperì**, nell'anniversario della sua morte



Il palazzo ducale di Colorno

Foto ricordo dei coristi

GREST DA SOGNO

Per quasi 200 -tra animatori, bambini e ragazzi dalla seconda elementare alla seconda media- due settimane di divertimento e attività educative si sono felicemente concluse con il termine del GrEst della nostra parrocchia.

Hanno fatto da sfondo gli stupefacenti paesaggi messicani comprendenti deserti, foreste e antichi villaggi Aztechi e Maya, dove due ragazzi, da annoiati turisti, sono diventati i salvatori del paese di "Espera", colpito da una maledizione che impediva agli abitanti di sognare.

"Lo scopo di questo GrEst è stato quello di insegnare ai bambini la bellezza e la necessità dei sogni e degli ideali nella vita degli uomini la cui assenza porta a una vita all'insegna dell'indifferenza" spiegano gli animatori. "Particolare attenzione è stata data al ruolo di ideali privi di risvolti egoistici. Luca e Nadia, i protagonisti del racconto, non hanno infatti inseguito il proprio sogno ma hanno fatto proprio l'ideale di aiuto del prossimo, mostrando come migliore sia una vita spesa a favore del bene altrui".

Gli stessi animatori hanno fatto proprio il senso della storia rendendosi persone pronte a rinunciare agli svaghi dell'estate per seguire i bambini loro affidati, sia nei momenti più ludici che in quelli più "seri" della riflessione che ha contraddistinto tutte le settimane.

Oltre agli animatori, anche molti genitori e commercianti di Borgo hanno aiutato gli organizzatori ad allestire il GrEst, preparando la merenda per i bambini o fornendo i materiali per la preparazione di questa importante attività. A tutti loro va il ringraziamento dei responsabili.

Quanti ragazzi e animatori per il GrEst 2017!

LAUREA

Il giorno 16 giugno 2017, GABRIELE DALLE FRATTE, ha conseguito la laurea triennale in Filosofia presso l'Università degli studi di Padova, discutendo la tesi "Il denaro fra condanna morale e analisi antropologica: Francesco d'Assisi e Karl Marx". Congratulazioni al dottore da amici e parenti



ANAGRAFE

BATTESIMI

18 giugno
TOMMASO ZANELLA di Loris e Elisa Mengarda



2 luglio
CHIARA CELESTE PATERNO di Celestino e Nathalie Dallaserra



EMMA LO COCO di Pietro e Erica Zanghellini



NIVES SPERANZA PARTELE di Paolo e Elena Purin



NICOLA TULLINI di Andrea e Elisa Capra



MATRIMONI

10 giugno
RASMUS FRYDENDAL e ELISA PAOLI ANTARES

24 giugno
MARIANO QUAIATTO e SERENA HUELLER



DEFUNTI

MAURIZIO PASA
di anni 70



SIRO RIZZON
di anni 54



GUIDO PASQUALINI
di anni 72



PERCORSI DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO 2017/2018



**Oratorio di Borgo
ore 20.15**

I corso

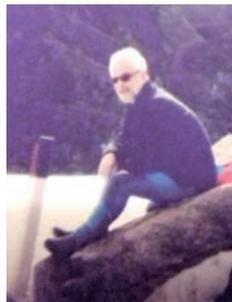
Sabato 7-14-21-28
ottobre
11-18-25 novembre 2017

II corso

Martedì 6-13-20 marzo
Giovedì Santo 29 marzo
Martedì 3-10
e Domenica
15 aprile 2018

Informazioni e iscrizioni:
PARROCCHIA
DI BORGIO
Tel. 0461/753133
(dal lunedì al venerdì
8-12 + mercoledì 14-18)
e-mail:
parrocchiaborgovals@
libero.it

Ciao, Franco



La morte è di per sé un evento che fa pensare. Quando la morte di una persona conosciuta avviene in modo tragico, certamente suscita maggiori interrogativi, sconcerto e disorientamento.

Io penso che di fronte alla fine di Franco Andre- aus si può soprattutto guardare a ciò che è stata la sua vita così intensa di entusiasmo per la famiglia, passione per la natura, serietà professionale, dedizione alle buone cause di solidarietà. Non mi pare bello e giusto commentare quell'ultimo frangente del suo essere, quando Franco ha dato il centuplo durante la sua vita, dimostrandosi estremamente generoso, altruista e con un originale e personalissimo tatto nella relazione umana che lo ha sempre contraddistinto. Franco, desidero ricordarti per la tua intelligente amicizia, la tua spiccata sincerità, il tuo aiuto spassionato e senza orari, e per tutto il bene che ci siamo voluti.

Grazie,

un amico

IN RICORDO DI SIRO RIZZON

Pur essendo per noi un momento assai difficile, non vogliamo dimenticarci di tutte le numerose persone che hanno dimostrato il loro affetto verso il nostro Siro e che ci hanno manifestato la loro vicinanza. Le ringraziamo anche per le offerte ricevute che sono già state devolute all'Associazione per la Ricerca sul Cancro. Nella speranza che il futuro ci possa riservare un po' di serenità, vi ringraziamo nuovamente tutti di cuore.

Cristina e Roberta Rizzon

MESSA DI SAN LORENZO

Giovedì 10 agosto alle ore 10.30 ci sarà la messa in onore di San Lorenzo nella chiesetta a lui dedicata in località Armentera.



OFFERTE

PER AIRC

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
In ricordo di SIRO RIZZON la classe 1962, euro 160

Da offerenti vari, euro 415

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

N.N., euro 10

In memoria di Graziano Divina i familiari, euro 100

Da parte di Carla Lenzi, euro 10

In memoria di Fulvia Meneghini e Alessandra Fabi un'amica, euro 50

In memoria di Guido Pasqualini un gruppo di amici di Olle, euro 100

N.N., euro 10

N.N., euro 150

PER LA PARROCCHIA

In occasione dei battesimi, euro 170

Per il corso fidanzati, euro 50

In memoria di Pasa Maurizio i familiari, euro 100

In memoria dei defunti fam. Lodovico Boneccher, euro 20

Nel 10° anniversario della morte di don Mario Dalledonne la famiglia di Emilio Dalledonne (Francia), euro 30

N.N., euro 30

PER VOCI AMICHE

Edicola Dalsasso, euro 17,50

Edicola Floria, euro 7,50

Oasi del pane, euro 13,50

Casa del pane, via Ortigara, euro 66

In memoria di Ilaria Stevanin N.N., euro 0,50

PER LA SAN VINCENZO

In memoria dei defunti fam. Luigi Giotto, euro 20

Nel 1° anniversario della morte del fratello Giorgio Dalsasso e della moglie Adriana, da Luciana e Valeria, euro 400



PER LA CHIESA DI SELLA

Nel 20° anniversario della morte di Aldo Cipriani i familiari, euro 50

PER LA LILT

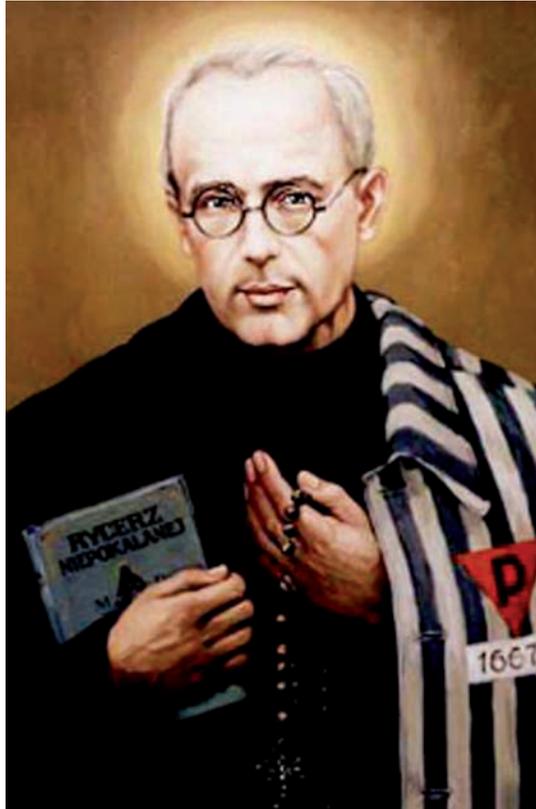
In ricordo di Guido Pasqualini, Guido Valdan e Adolfo Moggio da alcuni coetanei della classe 1944, euro 250



OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
tomasini-cl@hotmail.it
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
LORENZA BERTAGNOLLI



Il dipinto di padre Massimiliano Maria Kolbe sull'abside della chiesa di Olle

I SANTI DELE OLE: tre vittime dello sterminio nazista

Terza parte

La casacca a righe grigie e bianche era il tipico abbigliamento degli internati di Auschwitz, il più noto campo di sterminio nazista, situato nella odierna Polonia e mèta di molti "viaggi della memoria" che i nostri studenti compiono ogni anno per non dimenticare gli orrori commessi in quel luogo e per capire come evitarli in futuro. Tra i Santi dipinti nell'abside della nostra chiesa ce n'è proprio uno "col pigiama a righe"... così viene definito un bambino ebreo nel film del 2008 "Il bambino con il pigiama a righe" del regista Herman, film drammatico molto significativo e commovente, in cui l'orrore nazista è filtrato attraverso lo sguardo innocente di due bambini.

Infanzia e studi

Il Santo in questione è Massimiliano Maria Kolbe, nato in Polonia a Zdunska Wola l'8 gennaio 1894 da una famiglia di modeste condizioni economiche, ma ricca di fede e di profondi principi cristiani.

Il suo nome di battesimo fu Raimondo. I genitori avevano messo al mondo cinque figli ma ne erano rimasti solo tre: Francesco, Raimondo e Giuseppe. Il padre, operaio tessile, riuscì a far studiare solo il primogenito. Raimondo si dovette accontentare delle lezioni di un prete e del farmacista del paese. La Polonia indipendente in quel tempo non esisteva, ma era divisa fra tre grandi imperi: Germania, Austria e Russia... la

rivoluzione marxista era ancora lontana.

Il piccolo Raimondo all'età di circa dieci anni ebbe un'esperienza incredibile e straordinaria che sua madre rivelò solo dopo la sua morte. In sogno ebbe l'apparizione di Maria che gli porgeva due corone di fiori, una di gigli bianchi (simbolo di verginità) e l'altra di rose rosse (simbolo di martirio). Lui le prese entrambe. Al risveglio si ritrovò i due mazzi di fiori sul letto! Quando i frati francescani si stabilirono a Leopoli, non molto lontano da Zdunska Wola, conobbero il Kolbe e proposero loro di accogliere nel Seminario Minore i primi due figli perché potessero completare gli studi. I genitori acconsentirono, sicuri che i figli avrebbero ricevuto quella formazione intellettuale e cristiana che altrimenti non sarebbe stato possibile ottenere. Anche Giuseppe entrò in un pensionato benedettino e poi passò tra i francescani col nome di padre Alfonso. Francesco e Raimondo proseguirono i loro studi nel noviziato francescano ma, mentre il primo ne uscì per diventare un militare di carriera (e scomparve poi nel gorgo della Prima Guerra Mondiale), l'altro assunse il nome di fra Massimiliano e nel 1911 emise la professione semplice.

Venne inviato a Roma per completare la sua formazione al Collegio Serafico Internazionale e ci rimase sei anni. Nel 1914, in occasione della professione solenne, aggiunse al nome che già aveva anche quello di Maria, ricordando l'apparizione della sua infanzia.

La Milizia e la città di Maria Immacolata

Durante il soggiorno romano, mentre giocava a pallone in aperta campagna, cominciò a perdere sangue dalla bocca: era la tubercolosi che



Padre Kolbe da giovane

si manifestava e che tra alti e bassi lo avrebbe accompagnato per tutta la vita. Non era stato ancora ordinato sacerdote ma capiva che doveva far qualcosa per riportare il mondo a Cristo, con l'aiuto di Maria Immacolata di cui era devotissimo. Ottenuto il permesso dei superiori, con altri sei compagni fondò la "Milizia di Maria Immacolata". Era il 16 ottobre del 1917. Le apparizioni a Fatima sono dello stesso periodo. Nel 1918 fu ordinato sacerdote e nel 1919, con la laurea in teologia, terminò i suoi studi e anche il periodo romano. Tornò in Polonia, a Cracovia, ma non poteva né insegnare né predicare a causa della malattia che non gli permetteva di parlare a lungo. Così si dedicò a diffondere la Milizia tra gli studenti, i professori, i religiosi del suo Ordine, ma anche tra professionisti e con-

Polonia, fondò un convento-città che chiamò "Giardino dell'Immacolata" con tipografia annessa che stampava, in giapponese, la stessa rivista ufficiale "Il Cavaliere dell'Immacolata". Sul piano apostolico ottenne ottimi risultati, si contarono moltissime conversioni. Cominciò a pensare di espandere il modello "Città di Maria" in giro per il mondo ma dovette tornare in Polonia. Aveva bisogno di cure.

Durante la sua assenza la "Città dell'Immacolata" era cresciuta attorno alla tipografia e al seminario missionario: vi lavoravano 762 religiosi e 127 seminaristi in modo stabile e del tutto autonomo! Era uno dei conventi cattolici più grandi al mondo.

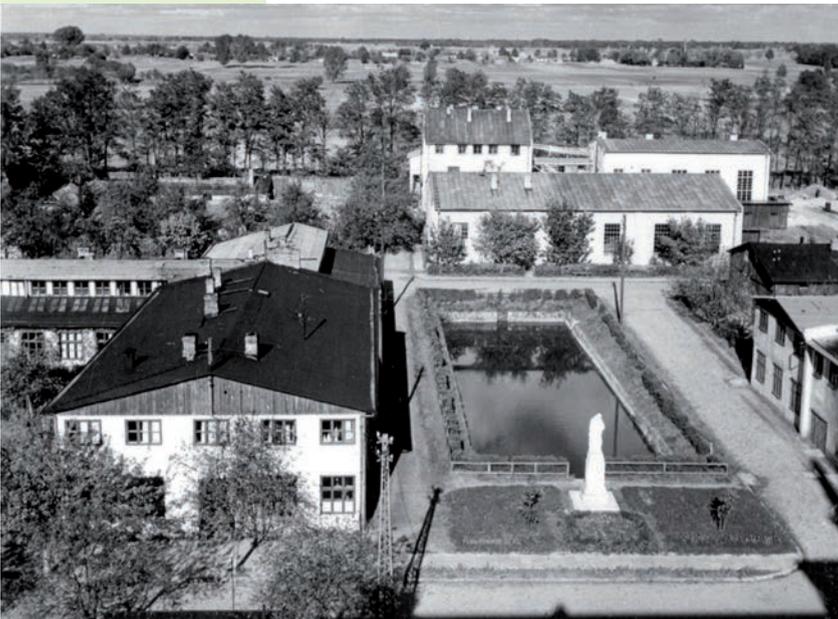
Padre Massimiliano Maria Kolbe ne diventò padre guardiano e pensò bene di sperimentare una nuova modalità per diffondere il suo messaggio: la radio. Conseguì la licenza di radioamatore nel 1938. Inaugurò la nuova stazione radio aprendo personalmente le trasmissioni. Era l'8 dicembre 1939, festa dell'Immacolata. Con la sigla SP3RN fu attivo per alcuni anni ed è ricordato come patrono dei radioamatori per la sua passione nei confronti dei nuovi mezzi di comunicazione e della tecnologia, in particolare della radio.

La Polonia è invasa dai nazisti

Il 1° settembre 1939 la Germania nazista invade la Polonia. Padre Kolbe è pronto ad accogliere nella sua città-convento tutti quelli che ne hanno bisogno, siano essi cristiani o ebrei. La "Città di Maria" però viene chiusa dai nazisti, i frati si sparpagliano per il mondo, ne rimangono solo una quarantina che trasformano la cittadella in un luogo di accoglienza per feriti, ammalati e profughi. I nazisti non lo sopportano e arrestano padre Kolbe e i suoi frati spedendoli in un campo di concentramento in Germania dove continuano a rendere testimonianza di fede e di amore verso chiunque. Inaspettatamente vengono liberati proprio l'8 dicembre 1939. Ma è per poco: consapevoli del carisma e del seguito che padre Massimiliano ha tra i fedeli, i nazisti cercano una buona scusa per arrestarli. Intanto, anche se per pochi mesi, i frati si organizzano nella cittadella bombardata. Prestano assistenza a quasi 3500 rifugiati dei quali 1500 sono ebrei. I nazisti intervengono e disperdono i rifugiati. Con un'accusa falsa incriminano padre Massimiliano e lo arrestano con altri quattro confratelli, tanto più che lui ha rifiutato di prendere la cittadinanza tedesca per salvarsi. È il febbraio del 1941. Stavolta non si torna indietro.

Auschwitz e il Blocco 14

Alla fine di maggio padre Kolbe arriva ad Auschwitz col numero di matricola 16670 tatuato sul braccio. Nel lager quest'uomo così malato e fragile, con un solo polmone, non viene scartato al primo colpo d'occhio ma viene costretto ai lavori più umili e pesanti come spostare cadaveri da avviare ai forni crematori. Bastonato più



Niepokalanow "Città dell'Immacolata", foto del 1945

tadini. Le iscrizioni locali aumentavano, ma per diffonderne meglio i concetti cominciò a pubblicare la rivista ufficiale "Il cavaliere dell'Immacolata". Era il 1922 anno in cui da Roma arrivò l'approvazione della Milizia come "Pia Unione". Lui stesso, nonostante i numerosi ricoveri in sanatorio, impiantò un'officina con vecchi macchinari per stampare il giornale, aumentando continuamente la tiratura e attirando molti giovani ad un tipo di vita diverso. Cinque anni dopo, vicino a Varsavia, cominciò la costruzione di Niepokalanow ("Città dell'Immacolata") su un terreno regalatogli dal conte Lubecki. Dalle prime capanne si arrivò agli edifici in mattoni. Moderne tecniche di stampa e composizione sostituirono i vecchi macchinari, alla rivista ufficiale si aggiunsero altri sette periodici con tirature di milioni di copie... tutto in pochissimi anni e con una salute non proprio di ferro!

In Giappone e... ritorno

Non contento di quello che aveva già fatto, volendo espandere oltre i confini polacchi questo suo Movimento mariano, animato da grande spirito missionario, ottenne dai superiori di potersi recare in Giappone. A Nagasaki, come in

volte non perde la calma e non rinuncia a dimostrarsi solidale verso i compagni di prigionia. Li sostiene moralmente, a volte cede il suo poco cibo ad altri, aiuta i nuovi arrivati ad ambientarsi in quell'orrore... Anche se era vietato, riesce a celebrare per ben due volte la messa e a continuare il suo impegno sacerdotale.

Alla fine di luglio viene spostato al Blocco 14, quello riservato a chi è addetto ai lavori agricoli. Purtroppo uno dei prigionieri scappa mentre è in corso la mietitura. Secondo la legge nazista applicata ad Auschwitz per uno che scappa dieci vengono selezionati e chiusi nel "bunker della morte" a morir di fame e di sete. Tra i dieci sfortunati c'è anche un padre di famiglia, Francesco Gajowniczek. L'uomo non regge alla tensione pensando che non potrà più vedere moglie e figli. Scoppia a piangere e chiede pietà. Allora padre Kolbe, che non era tra i dieci prescelti, chiede di poter prendere il posto di Francesco. Incredibilmente i nazisti, stupiti da un gesto di umanità così insolito in un lager, glielo concedono e il frate francescano entra con gli altri nove nel bunker della morte.

Ma chi è Francesco Gajowniczek?

Lo scopriremo nel prossimo numero!

SANT'ANTONI DE LE OLE

Ogni anno torna la "sagra" di sant' Antonio, patrono di Olle, che un tempo cadeva esattamente il 13 giugno, come da calendario. Oggi per evitare giorni festivi durante la settimana, la si sposta alla domenica successiva...

Quest'anno si è svolta il 18 giugno, nello stesso giorno del Corpus Domini, festa solenne con processione per le vie del paese.

Ma da dove viene sant' Antonio? Domanda difficile per i bambini presenti. "Da Olle no... - dice don Daniele - da Padova neanche..."

A Padova è morto nel 1231 e lì c'è la grande Basilica che ne custodisce le spoglie. È nato invece in Portogallo nel 1195, precisamente a Lisbona che lo ha scelto come patrono della città e dello stato portoghese.

Era un grande giurista e studioso, ottimo oratore, tanto che venivano anche da molto lontano per ascoltarlo. Stando al quadro che abbiamo in chiesa, perfino i pesci erano suoi uditori! Però solo quando ha incontrato san Francesco e i suoi frati ha capito che tutte le sue bellissime prediche non contavano di fronte alla testimonianza evangelica di una vita vissuta veramente in letizia e povertà come quella dei fraticelli di Francesco d'Assisi. È diventato frate francescano, cambiando il suo nome da Ferdinando in Antonio, ha girato in lungo e in largo per predicare e convertire; ancora in vita ha compiuto molti miracoli e noi oggi lo onoriamo come patrono. Da lui infatti ci aspettiamo aiuto e protezione e a lui guardiamo come esempio. La bella statua del Santo con la sua "nuvola" di fiori bianchi è stata tolta anche quest'anno



Papa Francesco in preghiera nella cella di Kolbe

dalla sua nicchia ed esposta alla venerazione dei fedeli.

La Messa solenne, alla quale hanno assistito per la prima volta anche il sindaco Dalledonne e alcuni componenti della Giunta, si è conclusa con la processione lungo un tragitto che comprendeva due fermate agli altari, preparati apposta per esporre l'ostensorio all'adorazione dei tanti fedeli presenti. Proprio nell'ostensorio è racchiusa la particola, cioè il "Corpo del Signore" (Corpus Domini) che è vivo in mezzo a noi. Per questo i bambini della Prima Comunione, davanti al baldacchino che proteggeva il Santissimo, spargevano petali di fiori in onore del "Re che visitava il suo popolo". Il coro, accompagnato all'organo dal maestro Galvan, per quanto ridotto nei ranghi, ha dato il meglio di sé cantando tra l'altro l'antico canto patavino "O dei miracoli inclito Santo".

Ma la sagra non è solo in chiesa, è anche fuori e il "Vaso della Fortuna" è la sua maggiore attrazione.

La statua lignea di sant'Antonio circondata da una "nuvola" di gigli





Dopo tante fatiche, un momento di ritrovo delle volontarie che hanno allestito il vaso della fortuna

Non è facile raccogliere, selezionare, confezionare, numerare ed esporre centinaia e centinaia di premi per un vaso della fortuna ogni anno più ricco e più bello! Ma un gruppo di signore pazienti e volenterose, ormai esperte in materia, si è trovato anche quest'anno -con qualche settimana di anticipo sulla festa- per allestire il tutto. Già sabato sera molta gente ha tentato la sorte "pescando" i biglietti, ai quali sempre corrispondeva qualcosa! I bambini poi facevano la spola con qualche euro in mano sperando che uscisse miracolosamente proprio quel regalo che avevano adocchiato da lontano. Alla dome-

Altri momenti della sagra



nica, dopo messa e nel pomeriggio, la "pesca" è continuata con un buon risultato finale: 1700 euro tutti rigorosamente a favore delle necessità della nostra parrocchia!

Per le signore coinvolte nella laboriosa preparazione una bella pizza in canonica in allegra compagnia! Grazie a tutti e a tutte per la collaborazione generosa.

Sempre sabato gli Alpini hanno allestito le cucine in piazza e sistemato tavoli e panche che ben presto sono stati occupati dalle numerose persone che "sentono" questo evento. Provenienti anche da Borgo e dintorni hanno gustato molto volentieri i panini caldi con la porchetta e ... i più golosi, il pane e nutella offerto dai nostri! La serata è stata arricchita dal concerto della Banda Civica di Borgo, molto seguito e applaudito, a testimonianza dell'apprezzamento dei presenti.

Grazie a tutti e arrivederci all'anno prossimo!

ZOPARINA 2017

La giornata, anche se meteorologicamente "non perfetta", non ha fermato le tante persone, anziani (grazie anche al trasporto con una camionetta dei pompieri di Novaledo), giovani e famiglie, che hanno voluto essere presenti alla cerimonia di commemorazione della battaglia che si consumò in modo molto cruento alla Zoparina (Val di Sella) nel 1916.

Gli Alpini di Novaledo si ritrovano sul posto da ben ventisette anni e da circa otto gestiscono questa occasione con il Gruppo di Olle che ha curato il ripristino del sito a sud della cresta di confine, sul territorio del comune di Borgo.

Come consuetudine, il programma della sempre piacevole giornata è iniziato con la cerimonia al "Cimiteroto", alla presenza dell'assessore Stroppa che ha portato il saluto del sindaco di Borgo e dell'Amministrazione. Erano presenti anche il sindaco di Novaledo, alcune Sezioni valligiane con i loro gagliardetti, una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Finanziari e dell'Associazione Bersaglieri e Giulio Vaccarini, storico di Novaledo.

Nel suo saluto iniziale il capogruppo di Olle, Danilo Ferronato, dopo i vari ringraziamenti ha sottolineato come "di fronte alla morte siamo tutti uguali pur se di nazionalità o divisa e ideali diversi". Ha continuato mettendo in rilievo come sia necessario il ricordare per "imparare a cercare la pace prima nel nostro piccolo e nel nostro quotidiano per essere di esempio alle nuove generazioni, trasmettendo gli stessi valori che i caduti nelle tante guerre ci hanno insegnato e per i quali sono morti".

A conclusione un appello alle due Amministrazioni e al Comando Forestale perché diano "una mano nel trovare il sistema più idoneo e meno invasivo possibile per ripristinare i manufatti del sito e renderli sicuri", in quanto a soli otto anni



dalla loro inaugurazione hanno necessità urgente di una radicale manutenzione. Alla fine la deposizione della corona alla base della croce grande e la recita della coinvolgente "Preghiera ai Caduti di tutte le guerre". Poi le persone presenti sono salite alla "parte alta" dove si sono ristorate con pane, formaggio, salame e bevande varie. All'arrivo del parroco don Paolo hanno assistito alla messa nella quale ancora una volta è stata sottolineata la necessità della ricerca della pace a cominciare dalle famiglie, dalle comunità e dalla vita di tutti i giorni. Un breve saluto del sindaco di Novaledo e la recita della "Preghiera dell'Alpino" hanno concluso questo momento. Poi tutti a gustare l'abbondante pastasciutta seguita da mele e dolci, offerti dagli Alpini dei due Gruppi.

AUGURI!

Anita Dellagiacomina ha felicemente raggiunto il traguardo dei 90 festeggiata dai suoi familiari. Auguri anche da tutta la nostra comunità!



ANAGRAFE

MATRIMONIO

10 giugno
Alessandro Moggio e Evelin Fronza e battesimo della loro figlia Anna



BATTESIMI

24 giugno
Chloè Fattore di Massimo e Aleksandra Mucha Fattore

2 luglio
Alice Rattin di Andrea e Lucia Cappello



Greta Dandrea di Fabio e Chiara Baldi



Vaccarini con un rappresentante della forestale. Un momento della cerimonia e il discorso del capogruppo Danilo Ferronato

OFFERTE

PER LA CHIESA

In occasione del battesimo di CHLOÈ FATTORE, euro 100
In occasione del battesimo di ALICE RATTIN, euro 50
In occasione del battesimo di GRETA DANDREA, euro 50
N.N., euro 80
In onore di Sant' Antonio N.N., euro 20
In occasione del matrimonio di EVELIN e ALESSANDRO MOGGIO, euro 50

CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

LA FEDE NON VA IN VACANZA

Fine anno di catechesi particolarmente speciale per i bambini e le bambine di terza elementare che hanno vissuto intensamente il periodo di maggio, frequentando gli incontri settimanali fino a fine mese, vivendo insieme il sacramento del Battesimo ricevuto dal loro compagno Jalele e infine avvicinandosi al loro amico Gesù con il sacramento della Prima Riconciliazione. Un percorso che li ha aiutati a conoscere me-

Battesimo di Jalele Bazzanella

Bambini e bambine della Prima Riconciliazione assieme a don Daniele e alle loro catechiste

glio Dio incontrato a inizio anno come il Buon Pastore alla ricerca della pecorella; a riconoscere Gesù nei volti dei bambini di Ancarani di Norcia ai quali hanno donato un pezzettino di sé, regalando loro un buon motivo per tornare a sorridere; a comprendere il sacrificio di Gesù durante la Via Crucis e ad accogliere la gioia della Resurrezione nella Santa Pasqua. Un cammino che li ha aiutati a capire che il muro del peccato (costruito simbolicamente con le scatole) che ci divide da Dio e dai nostri fratelli viene abbattuto grazie al perdono. Si riannoda così il Filo dell'Amore anche quando questo legame si spezza e ci allontana.

Anche l'anno scolastico si è concluso per bambini, ragazzi e giovani con la messa di martedì 6 giugno, presenti tante persone che hanno cantato allegramente sulle note della chitarra.

Appuntamento con la catechesi in autunno. Durante l'estate non mancheranno la messa della domenica sera alle ore 19 e momenti di riflessione in compagnia del nostro amico Gesù, durante il campeggio e il GrEst organizzati dall'Oratorio GPC del nostro paese.

Le catechiste



UN ORTO SPECIALE

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno dal 22 aprile 2017, nell'orto della canonica di Castelnuovo, i ragazzi di GAIA Gruppo Aiuto Handicap, i volontari e due operatrici hanno iniziato l'attività denominata "Estate in Fattoria 2017". Un'iniziativa per realizzare un orto, con un gruppo di persone disabili e non che lavori, faticchi e sorrida insieme. L'iniziativa vive grazie alla collaborazione di tante persone del paese, il gruppo 1000 ore Giovani, le ragazze de "L'Officina delle Nuvole" e i tanti volontari che hanno dato la loro disponibilità. Con la gioia e l'emozione di tutti, quest'anno





il numero dei ragazzi e delle ragazze è aumentato e per la realizzazione del progetto -oltre ai volontari- sono presenti due operatrici professionali.

L'attività si svolge prevalentemente nella mattina del sabato, mentre per tre settimane, dal 19 giugno al 7 luglio, i ragazzi si sono trovati tutte le mattine del lunedì, mercoledì e venerdì.

I lavori nell'orto si alterneranno con la visita alla fattoria didattica "Monti e Cielo" a Spera e con l'uscita in Civerone.

I lavori continueranno fino al 9 settembre, giornata in cui a partire dalle ore 10 fino alle 12, verrà presentato a tutta la popolazione il lavoro svolto con la possibilità di avere le erbe aromatiche preparate dai ragazzi. Tutti sono invitati!

Per sostenere i costi del progetto si propone di destinare il 5x1000 a GAIA Gruppo Aiuto Handicap. Nella dichiarazione dei redditi -nella sezione per la destinazione del 5x1000 nello spazio "sostegno al volontariato..." - inserisci la tua firma e il codice fiscale di GAIA Gruppo Aiuto Handicap: 90005600227.

Il Gaia ringrazia tutti coloro che in vario modo collaborano e sostengono le attività dell'associazione che può essere contattata ai numeri 342/6752552 – 347/7647666 – 338/2560060 oppure tramite posta elettronica gaiagruppo@gmail.com e sul profilo Facebook Gruppo GAIA.



Lavoro, fatiche e sorrisi nell'orto della canonica



Giocando al parco, momenti della baby dance

GIOCANDO AL PARCO

Quale modo migliore per iniziare le vacanze di un bel pomeriggio di festa?

Ci ha pensato la Pro Loco organizzando - domenica 25 giugno al parco "Andrea Camperstrin" - una serie di attività per divertire piccoli e grandi: giochi, nutella party, baby dance e tanta allegria.





GIORNATA MISSIONARIA FRANCESCANA

In occasione della Giornata Missionaria Franciscana, la messa di domenica 4 giugno è stata celebrata da fra Valerio Berloff, animatore missionario per il Trentino della Provincia Sant'Antonio Frati Minori.

Le offerte raccolte durante la messa ammontano a 158 euro, mentre dalla vendita dei libri sono stati ricavati 221,50 euro.

La Segreteria delle Missioni Francescane esprime un sincero e fraterno grazie!



RINGRAZIAMENTO

SAGRA DI SANTA MARGHERITA

Il bel porticato della chiesetta di Santa Margherita

Messa alla chiesetta di Santa Margherita
giovedì 20 luglio alle ore 19.30
domenica 23 luglio alle ore 10.30



Profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di stima e di affetto e per la numerosa presenza di amici e conoscenti, Serse, Cristina e Giulia rivolgono un sentito grazie a quanti hanno partecipato alle esequie della madre, Silvia Maria Denart ved. Bertoldi.

I familiari

OFFERTE

Per la chiesa
In memoria di Giuseppina Perozzo, i familiari 50 euro



UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

RONCEGNO



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

CONCERTO PER L'ETIOPIA

Lo scorso 20 maggio, nella splendida cornice del salone delle feste del Palace Hotel, si è tenuto il concerto "Canti per l'Etiopia" voluto e organizzato dal Coro Sant' Osvaldo, con la partecipazione anche dei cori Voci dell'Amicizia e Voci di San Sebastiano di Cavalese. Il concerto voleva dare voce soprattutto alle esigenze di bambini e ragazzi etiopi nei progetti sostenuti dall' Associazione "Centro aiuti per l'Etiopia Onlus". Le offerte raccolte an-

dranno a vantaggio soprattutto del programma "Emergenza fame" a favore di bambini, ammalati e donne in Etiopia, Eritrea e Sudan. Nel villaggio di Badessa in Etiopia - regione del Wollayta - è in corso un'emergenza alimentare. Diverse migliaia di persone si trovano in forte difficoltà, i raccolti non sono stati sufficienti per la siccità dello scorso anno e anche quest'anno si teme che l'agricoltura non porterà frutti sufficienti a garantire la sopravvivenza della popolazione. Il Ministro dell'Istruzione della Regione ha segnalato che la frequenza scolastica degli

I cori al termine del concerto



alunni è notevolmente diminuita. I bambini non riescono ad andare a scuola perché in condizioni disperate per la carenza di cibo. Grazie al concerto, si è riusciti a sensibilizzare il numeroso pubblico su temi così importanti e offrire un paio d'ore di buona musica. Un ringraziamento va quindi al coro Sant'Osvaldo per l'organizzazione della serata e agli altri cori che hanno colto l'invito arricchendo così la serata con la loro partecipazione.

BENVENUTI, RAGAZZI!

Anche quest'anno, come ormai tradizione, si sono aperte le attività estive presso la colonia "Holiday System" di Villa Flora e Villa Waiz, accogliendo centinaia di ragazzi provenienti da tutta Italia, figli per lo più di dipendenti di Telecom. I ragazzi portano una ventata di gioventù e di allegria in tutto il paese: si possono sentire le loro voci nelle attività all'aperto e vedere la lunga carovana su via Ferme diretta al campo sportivo, dove si svolge solitamente parte delle iniziative che contraddistinguono la vacanza. Si vedono inoltre alla messa festiva: la loro presenza - costante tutte le domeniche - porta vivacità alla celebrazione. È bello vedere un "mare" di calzoncini marroni e magliette bianche. Ragazzi tutti uguali ma al contempo tutti così diversi, portatore ognuno di specifiche tradizioni, dialetti, usanze che rendono così caratteristica la nostra Italia. È bello inoltre vedere che gli organizzatori della colonia ritengono importante la partecipazione alla messa, come momento di crescita umana e cristiana dei giovani.

I ragazzi si alternano con turni di quindici giorni. Nell'occasione del cambio turno, non è difficile accorgersi di un intenso via vai nei pressi di Villa Flora, con i bambini del turno in uscita che si salutano e accolgono i genitori venuti a prenderli, con quel po' di nostalgia che accompagna sempre una bella avventura in via di conclusione. E con i bambini del nuovo turno che con quel po' di ansia, che caratterizza qualcosa di nuovo, prendono possesso degli spazi e iniziano a conoscere i compagni che li affiancheranno nella nuova avventura. Metafora della vita, se vogliamo, con persone che si alternano al nostro fianco, accompagnandoci per alcuni tratti del nostro cammino. Alcune fra queste non le abbandoneremo mai più, legati da quel sentimento fra i più belli, che rende così ricca la vita: l'amicizia.

SAGRA SANTI PIETRO E PAOLO

Domenica 2 luglio la nostra parrocchia ha celebrato la festa dei patroni. In una chiesa piena solo grazie alla presenza dei ragaz-

zi della Telecom, don Paolo ha ricordato le figure dei due santi patroni, soffermandosi soprattutto sul percorso umano che li ha portati, dopo essere stati uomini come tutti noi - con i propri peccati (come dimenticare la vita di Saulo, persecutore dei primi cristiani?) - a diventare apostoli fra i più grandi che la Chiesa abbia conosciuto.

Due figure che i nostri padri hanno voluto come patroni della nostra comunità, e che ci ricordano giorno dopo giorno, con l'esempio della loro vita, la bellezza di essere cristiani. La sagra è stata arricchita anche dalla festa organizzata dalla Pro Loco e da altre associazioni, con musica e stand gastronomico in piazza Montebello nelle serate di venerdì e sabato e con la "luciolada" che ha portato numerose persone a percorrere le strade del nostro paese. Fra queste, un folto gruppo del nostro oratorio che ha saputo animare la serata con striscioni, musica, canti e tanta simpatia!

VERSO SAN ROMEDIO



È una calda domenica di fine maggio. Da un po' di tempo ho sentito parlare del percorso che da Sanzeno si snoda fino a San Romedio; accanto al fascino indiscusso e imperituro dell'antico santuario, mi attira il percorso fra la roccia dei tratti a strapiombo sulla valle sottostante. Così, con un paio di amici, prendo l'auto e mi dirigo verso Sanzeno.

Da qui, dopo aver faticato non poco per trovare un posto dove parcheggiare l'automobile, abbiamo imboccato il sentiero che dal Museo Retico porta verso l'eremo; dopo un primo tratto nel bosco, già il passaggio si fa più stretto e basso costringendoci spesso a piegarci per poter avanzare. Il paesaggio è veramente bello e suggestivo. Dopo circa 40 minuti di cammino fra la roccia, con la valle sottostante e

Santuario di San Romedio



passaggi stretti, il sentiero si fa più largo e ci invita alla salita, per giungere quindi dopo una bella scalinata al santuario.

Qui l'atmosfera è quella solita che si respira ogni volta che si varca la soglia dell'eremo: pur in mezzo a tante persone, sembra che i luoghi parlino a te singolarmente, rapendoti dalla quotidianità per trasportarti in un'altra epoca e in un altro luogo e raccontarti storie che solo tu puoi ascoltare. La lunga scalinata di 131 gradini, che ti porta dall'ingresso fino alla quinta chiesetta più alta, ti parla continuamente di epoche passate, ma anche di presente, con i numerosi ex-voto che addobbano le pareti. Suggestiscono storie di fatiche, ma anche di grande fede e di grande gioia: racconti personali che diventano collettivi ma al tempo stesso dicono cose diverse a ognuno dei visitatori, a seconda della propria storia, del proprio vissuto, delle proprie esperienze.

Un veloce saluto al compaesano Salvo, che per caso ritrovo sulla scalinata del santuario, anche lui intento a vivere il luogo. Ci accompagnano i canti del coro che escono dagli altoparlanti. Un gruppo sta celebrando la messa: anche questo è San Romedio. Ritorniamo quindi sulla strada per il sentiero che ci riporterà a Sanzeno. Una breve gita che ritempra il corpo e lo spirito.

S.M.

ANAGRAFE

Battesimi

Lo scorso 23 aprile nella chiesa di Roncegno sono state battezzate ADELE ECCHER, figlia

di Matteo e Romina Berti; LUDOVICA MON-TIBELLER, di Domenico e Ivana, e AMELIA di Mariglen e Rita.

Con grande gioia la comunità cristiana di Roncegno accoglie queste tre bambine, augurando loro e alle famiglie ogni bene.



Adele Eccher

Un tratto del sentiero fra la roccia, che porta da Sanzeno a San Romedio

Defunti

Il giorno 6 giugno è deceduta Paola Oberosler, di anni 86



Il 15 giugno è deceduto Alberto Oberosler, di anni 65.



AVVISO

Si invitano tutti coloro che hanno piacere di pubblicare del materiale su Voci Amiche, incluse foto o informazioni in merito a battesimi o altre celebrazioni, di inviarlo a Stefano Modena all'indirizzo di posta elettronica indicato all'inizio della sezione dedicata a Roncegno e Santa Brigida.

Don Paolo davanti al capitello di Sant'Antonio a monte Grube

Messa di benedizione del capitello di Sant'Antonio eretto a monte Grube nel 1986 dal gruppo AVIS di Ronchi

I fedeli giunti fino a monte Grube

RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

SANT'ANTONIO ALLE GRUBE

Anche quest'anno i soci e simpatizzanti del Circolo comunale di Ronchi si sono dati appuntamento a monte Grube per la tradizionale messa nel giorno in cui la Chiesa ricorda sant'Antonio da Padova. Nell'omelia, don Paolo ha raccontato la vita e le opere di questo



santo. Ed è proprio da ciò che ha fatto lungo la sua vita cristiana -ha ricordato il parroco- che dobbiamo imparare a non rifiutare mai di aiutare il prossimo e a vivere con fede il nostro pellegrinaggio terreno. A celebrazione terminata ha preso la parola il presidente del Circolo Ezio Battisti che ha ringraziato don Paolo per la messa e per la sua presenza e ha avuto parole di ringraziamento per tutti coloro che sono giunti fino ai 1200 metri di monte Grube nonostante il pomeriggio afoso. È seguito un signorile rinfresco preparato dai soci del Circolo e dai villeggianti che soggiornano nelle baite di questa località.

Durante il pomeriggio i presenti hanno potuto ammirare alcune foto storiche riguardanti il giorno dell'inaugurazione del capitello di sant'Antonio, eretto nel 1986 dal gruppo dei volontari AVIS che a quei tempi erano presenti a Ronchi. Molti i volti conosciuti su queste fotografie: gente che ora è diventata adulta, che ha qualche capello grigio in più, oppure che purtroppo non è più tra noi.

Tra i volti più noti sicuramente non sono passati inosservati quello di padre Albano Torghese (allora parroco di Ronchi e che benedì il capitello) e quello di Luigi Casagrande (instancabile capogruppo degli Alpini di Ronchi e socio volontario AVIS, che ci ha lasciati nel gennaio di quest'anno). Infine ci fa piacere ricordare che la statua di sant'Antonio all'interno del capitello fu donata allora da Demetrio Lenzi.

Un ringraziamento va a Giuseppina Bezzele che ha mostrato le belle e nostalgiche foto del giorno della benedizione.

CORPUS DOMINI

“Partecipare alla celebrazione del Corpus Domini al giorno d'oggi significa riconoscere con profonda fede la presenza del Signore qui in mezzo a noi nel nostro vivere quotidiano”. È questo il messaggio che don Paolo Ferrari ha voluto portare nell'omelia ai numerosi fedeli presenti durante la celebrazione di quest'anno. Dopo la messa del sabato sera si è svolta la processione con il Santissimo lungo via





Il Santissimo in processione

Marchi fino a maso Trozzo, per poi fare ritorno in chiesa. Al termine della celebrazione, prima di impartire la benedizione finale, il parroco ha avuto parole di ringraziamento nei confronti di tutti coloro che si sono spesi per la buona organizzazione della messa e della processione: il coro parrocchiale, le sacrestane, i chierichetti, le donne che hanno preparato i capitelli lungo il tragitto della processione (Sandra e Germana), gli Alpini che hanno scortato don Paolo con il Santissimo e i Vigili del Fuoco volontari per aver controllato la viabilità stradale.

55° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Il 26 maggio scorso hanno tagliato il traguardo dei 55 anni di vita insieme CLELIA CAUMO e RENATO TONDIN.

Avvolti dall'amore dei figli, dei nipoti e dei numerosi amici, hanno festeggiato in compagnia questo bellissimo traguardo. Possano arrivare fino alle Desene, dove ancora abitano, i migliori auguri di felice anniversario da parte della comunità di Ronchi e dei lettori di Voci Amiche.



I coniugi Tordin festeggiano i loro 55 anni di vita coniugale



La processione del Corpus Domini lungo via Marchi

MARTER



A cura di MARIANGELA LENZI
mariangela.lenzi1@virgilio.it



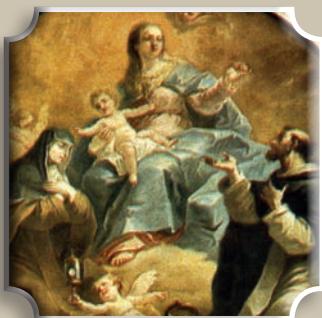
CONFERMAZIONE

Domenica 21 maggio, 15 ragazzi di Marter hanno celebrato nella chiesa di Roncegno il sacramento della Confermazione. Auguriamo loro che il dono dello Spirito Santo li aiuti a costruire la propria vita secondo gli insegnamenti di Gesù e ad annunciare la sua Parola nella quotidianità.



I ragazzi che, domenica 21 maggio, hanno celebrato il sacramento della Confermazione

NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it



CORPUS DOMINI

Come vuole la tradizione, anche quest'anno al termine della Messa di domenica 18 giugno, ricorrenza del Corpus Domini, ha avuto luogo la breve processione attraverso la Piazza Municipio e il ritorno in chiesa. In prima fila c'erano i ragazzi del paese che nel mese scorso hanno celebrato la Prima Comunione.

d'alloro ed è seguito l'intervento dell'assessore del comune di Borgo Rinaldo Stroppa per ricordare i tanti giovani che hanno sacrificato la loro vita per la Patria. La giornata commemorativa è proseguita poi sulla sommità del monte Zoparina, nel territorio del comune di Novaledo, dove il parroco don Paolo Ferrari ha celebrato una Messa e, al termine, l'alpino Amedeo Baldessari ha letto la preghiera dell'Alpino. Il primo cittadino di Novaledo Diego Margon, dopo aver ricordato i drammatici

Un momento della celebrazione



Processione del Corpus Domini

RICORDO DEI CADUTI

La giornata in ricordo dei Caduti in Val di Sella è iniziata domenica 2 luglio presso il piccolo cimitero realizzato in località Zoparina dagli Alpini di Olle, costruito nello stesso luogo dove furono provvisoriamente sepolti i Caduti prima di essere portati all'Ossario di Redipuglia. Qui gli Alpini hanno depresso le corone

ultimi momenti di vita di quei circa 200 soldati che nel maggio 1916 perirono su quell'altura tra le lingue di fuoco di quel bosco, ha ringraziato gli Alpini per l'organizzazione di questo annuale appuntamento e i Vigili del Fuoco volontari che hanno offerto il servizio di trasbordo delle persone. A mezzogiorno le Penne Nere hanno servito a tutti gli intervenuti un piatto di pasta, vino e dolci caserecci.

1935 FESTA DEL SANTO ROSARIO

Questo mese proponiamo una foto scattata nel lontano 6 ottobre 1935, nella ricorrenza della festa del Santo Rosario. Un appuntamento questo che era stato organizzato dalla Parrocchia per ricordare, come si legge in calce all'immagine, il decennio di costituzione del Gruppo "Fanciulli cattolici" di Novaledo. Nella foto si riconoscono in particolare l'allora parroco don Guido Corradini e la maestra Agnese Alessandrini che insegnò per tanti anni nel nostro paese.



"FESTA DE MONTE"

Con la "festa de monte" a Malga Broi si è concluso il primo semestre di attività del Gruppo Anziani e Pensionati di Novaledo. Malgrado il clima fresco, è stata una bella giornata di sole e di allegria con più di 70 partecipanti, musica dal vivo con il "Trio Melodi" formato da chitarra, basso e fisarmonica. Quest'anno ci siamo organizzati, anche con gazebo da utilizzare in caso di pioggia o di troppo sole. Dopo la messa celebrata da don Paolo, è stato servito il pranzo a tutti i partecipanti. È seguita la lotteria

AUGURI



Augusta Bastiani ha festeggiato lo scorso 4 luglio i 90 anni. Attorno a lei si sono stretti in segno di affetto le figlie, i nipoti e pronipoti nonché le sue amiche. Augusta, che abita in via Valle ed è da tutti benvoluta per il suo carattere cordiale, ha ricevuto gli auguri più affettuosi per nuove future tappe della vita.



Il direttivo con il gruppo musicale

con ricchi premi offerti da alcune ditte e anche da privati che il direttivo desidera ringraziare. Ora inizia la pausa estiva; l'attività riprenderà poi con altre iniziative e sorprese, auspicando la partecipazione sempre più numerosa degli anziani del nostro paese.

Il segretario del Gruppo

Grazioso Alzetta

ANAGRAFE

Defunta

Lo scorso 28 giugno ha concluso la sua vita terrena, all'età di 93 anni, ERINA NELLA CESTELE vedova Pallaoro.





UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

GIORNATA MISSIONARIA FRANCESCANA

Si poteva pensare che celebrare la Giornata Missionaria Francescana nella stessa domenica già fissata come "Giornata della carità del Papa" non fosse proprio conveniente, se non addirittura contraddittorio, perché tutte le offerte raccolte in detta ricorrenza sono destinate al Papa, per aiutarlo ad andare incontro ai bisogni più urgenti del mondo. Fra Valerio, chiamato ad animare questa giornata, ha invece fatto sapere di essere proprio contento di questa concomitanza che gli offriva l'occasione di sottolineare il significato più profondo e più vero delle giornate missionarie che "non è in primis la raccolta delle offerte per i bisogni delle missioni francescane sparse nel mondo, ma piuttosto quello di animare i fedeli a sentire il problema missionario come l'unico modo di vivere la propria fede". Alle missioni francescane quindi erano destinate unicamente le offerte raccolte presso le bancarelle dei libri predisposte nelle quattro parrocchie dell'Unità pastorale.

Fra Valerio, come sempre, ha dato il meglio di sé celebrando e donando alle nostre comunità la sua forte testimonianza di missionario di lungo corso e il suo esempio di coerenza di vita cristiana e francescana.

Puntualmente ha fatto pervenire al parroco il risultato delle offerte raccolte e il suo ringraziamento che pubblichiamo di seguito:

*Segreteria Missioni Francescane
Trento, 29 giugno 2017*

Esprimo il sincero e fraterno grazie da parte di padre Valerio Berloff, animatore missionario della Provincia Sant'Antonio Frati Minori, per aver permesso di svolgere la giornata di animazione missionaria il 24 e 25 giugno presso le Parrocchie di Telve, Telve di Sopra, Torcegno e Carzano.

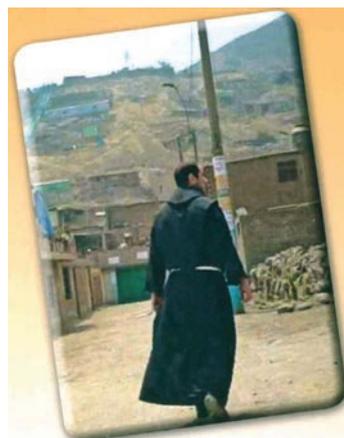
Le offerte raccolte alle bancarelle dei libri sono le seguenti:

- Telve di Sopra euro 190,23
- Telve euro 637,40
- Carzano euro 323,10
- Torcegno euro 150

Il totale delle offerte è stato di euro 1.300,73. Un grazie sincero anche alle persone dei Gruppi Missionari e dell'Ordine Francescano Secolare per il supporto nella vendita dei libri.

Saluti cordiali. Pace e Bene.

Fiorella Weiss



DAI CONSIGLI DELL'UNITA' PASTORALE DEL 5 e 29 GIUGNO

Il consiglio della nostra unità pastorale si è incontrato due volte a breve distanza nel mese di giugno, anche su sollecitazione del vicario generale don Marco Saiani, presenza straordinaria in occasione della prima data. In questa circostanza egli ci ha sollecitati a un approfondimento continuo sul tema dell'unità pastorale e ha sottolineato come l'interrogativo più urgente nei prossimi anni sarà inerente alla spinosa questione riguardante le celebrazioni maggiormente sentite dalle comunità: quali accorpate e quali invece continuare a celebrare in ogni singolo paese, senza correre il rischio che le parrocchie più piccole si sfaldino?

Riagganciandosi a questo interrogativo, don Renzo ci ha proposto, in occasione del secondo incontro, una riflessione sull'enciclica di papa Francesco "Evangelii Gaudium", inerente proprio al tema dell'unione. Il papa invita palesemente i cristiani a compiere una nuova tappa evangelizzatrice e il dibattito tra i vari membri ha sottolineato la necessità di passare ai fatti, anziché continuare a discutere, senza però prendere mai iniziative concrete. A tal proposito, è stata lanciata l'idea di vivere gli eventi più significativi per le varie parrocchie in un'ottica più ampia, atta a coinvolgere tutti i membri di tutte le comunità. E pazienza se i primi tentativi andranno a vuoto. L'importante è perseverare, consapevoli che neppure Roma fu costruita in un solo giorno. Fondamentale, in tal senso, potrebbe essere il coinvolgimento delle diverse associazioni che ruotano attorno ai vari "campanili".

Cristina B.

OFFERTE

Carzano

Elemosine, euro 200
Offerte per la carità del Papa, euro 196

Telve

Elemosine, euro 641
Offerte varie, euro 400
Funzioni religiose (funerali, battesimi), euro 400

Telve di Sopra

Elemosine, euro 690
Funzioni religiose (funerali, battesimi), euro 170

Torcegno

Elemosine, euro 1.016
Offerte per la carità del Papa, euro 50
Funzioni religiose (funerali, battesimi), euro 100

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

GIORNATA MISSIONARIA FRANCESCANA

Così come nelle altre parrocchie dell'unità pastorale Santi Evangelisti anche a Carzano domenica 25 giugno è stata organizzata una piccola bancarella di libri a tema missionario e francescano per poter raccogliere offerte da destinare alle Missioni Francescane sparse in diversi stati del mondo.

Purtroppo, a causa della concomitante celebrazione della Messa a Torcegno, fra Valerio non ha potuto essere con noi a portare la sua personale testimonianza missionaria. Nonostante ciò la raccolta delle offerte è stata inaspettata considerata anche la scarsa presenza di fedeli, complici il tempo pessimo e una gita sociale del paese.

Lo stesso fra Valerio si è complimentato per la generosità dimostrata, anche altre volte, dalla nostra comunità nei confronti dei missionari francescani.

sensibilità dal coro parrocchiale, abbiamo accompagnato Gesù in mezzo alle nostre case, abbiamo accolto con gratitudine la Sua speciale benedizione, abbiamo cantato e pregato insieme accompagnati dal suono festoso e solenne delle campane.

Non c'è stata la partecipazione che la solennità meriterebbe e inoltre il percorso è stato breve, vuoi perché tutti guardano l'orologio, vuoi perché il parroco deve correre da un'altra parte, vuoi perché il traffico reclama le proprie esigenze, vuoi perché... E mi ritornano alla mente -probabilmente complice l'età- le lunghe e affollate processioni della mia adolescenza, quando tutto il paese si metteva in movimento per accogliere, accompagnare e onorare nel modo più degno Gesù Eucaristia.

Le donne toglievano dai bauli, o addirittura si facevano prestare, drappi e ricami -i più belli- per adornare finestre e balconi delle case; talvolta venivano esposti anche quadri, statue e fiori.

Gli uomini invece si alzavano di buon mattino per raccogliere fasci di rami verdi da disporre lungo le strade per chiudere accessi o coprire letamai e nascondere pollai. Non servivano vigili o divieti, il percorso della processione era tutto delimitato e ombreggiato dai rami verdi fissati alle funi. E poi c'erano le piccole squadre spontanee di volontari che preparavano gli altari per la sosta e la benedizione del "Santissimo".

Il percorso allora era lungo e si facevano numerose tappe. Ognuna aveva il proprio altare allestito con grande maestria e buon gusto dagli abitanti del vicinato ed era uno più bello dell'altro. La prima benedizione veniva impartita nella piazza del Comune, poi alla fontana di via Carraia e al Capitello del Crocefisso.

Da qui si ritornava per via 18 Settembre con tappa all'incrocio con via Villa dove c'è la terrazza, quindi all'incrocio di via Castelnuovo con via Longhini e infine si concludeva in chiesa. Anche il corteo veniva organizzato e predisposto con molta cura: veniva aperto dai chierichetti, seguivano gli uomini, poi il coro, alcuni bimbi con cesti di petali, il baldacchino sorretto da quattro persone, spesso autorità, e scortato da quattro pompieri in alta uniforme che reggevano le lanterne. Sotto il baldacchino stava il parroco -con l'ostensorio recante il Corpo di Gesù - attorniato da altri chierichetti. Seguivano i bambini della Prima Comunione con il vestito della festa, le bimbe rigorosamente in bianco e con il velo, quindi i ragazzi con gli stendardi seguiti da donne e bambini.

Bisogna dire che i ritmi di vita quotidiana allora erano pressoché uniformi ed erano conciliabili con gli orari delle funzioni religiose. Inoltre le donne erano più o meno tutte casalinghe, non condizionate da orari di lavoro dipendente e poi c'erano più bambini e ragazzi e, poiché la scuola terminava a fine giugno, erano tutti presenti e preparati durante le ore di religione.

Erano proprio altri tempi!



CON I FRATI MINORI IN
BOLIVIA, PERÙ,
TANZANIA E TERRA SANTA

SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

Questa solennità del Corpo e del Sangue, dono che Gesù fa ai suoi, dono di un Dio che si fa pane di salvezza, viene associata in particolare alla processione che si usa fare dopo la Messa per portare il Corpo di Gesù lungo le strade del paese a incontrare e benedire tutte le famiglie.

Anche quest'anno dopo la solenne celebrazione eucaristica animata con particolare

Corpus Domini ieri, 1958 - 60



Corpus Domini oggi, 2017



La sala arredata con nuove sedie



Strumenti musicali acquistati con le offerte solidali

CON LA MUSICA PER LA MUSICA

Con le offerte raccolte al concerto Gospel dell'8 dicembre 2016 il Centro scolastico di Mizque-Bolivia ha potuto acquistare diversi strumenti musicali messi a disposizione delle studentesse durante le ore di musica; inoltre è stato possibile arredare con idonee sedie una sala molto capiente.

Da parte della direzione di questo polo educativo che accoglie circa 120 ragazze giunge il ringraziamento alla Parrocchia e all'Oratorio di Telve per aver collaborato all'iniziativa di offrire con la musica altra... musica.

Iolanda

Una classe boliviana impegnata a suonare con i nuovi flauti



FESTA DELLA FAMIGLIA

Oratorio, Biblioteca comunale, Alpini, Coro giovanile e Coro dei ragazzi, Associazione culturale Il Tempo, Gruppo RagGio e tante altre persone collaborative hanno contribuito a realizzare l'annuale appuntamento della Festa della famiglia organizzata a malga Baessa di Calamento l'11 giugno, domenica della Santissima Trinità.

L'omelia del parroco don Renzo, che ha concelebrato con don Livio, è stata una riflessione a tema: nella vita di Gesù c'è tutta la verità di Dio resa chiara con il dono nella Pentecoste; la Trinità non è quindi un teorema teologico, un qualche conto matematico impossibile, ma una realtà d'amore, anzi un'unità d'amore, pienezza di gioia. Il Padre, il Figlio e lo Spirito operano insieme il dono della salvezza, come una famiglia perfetta. Il Creatore si manifesta nel Verbo che è la Parola vivente, incarnata ed effusa in noi per grazia dello Spirito di santità che ci lega come figli adottivi nell'unico Amore; praticamente la Famiglia divina, ossia la Trinità, ci permette di essere in rapporto filiale e intimo con il Signore, centro e fine della vita. Dal punto di vista religioso, perfetta la combinazione della festa della famiglia con la festa della santa Trinità.

Iolanda





Un momento della celebrazione

FESTECCIAMENTI A GIUSEPPE RIGON E ATTILIO BONELLA

L'uno silenzioso, l'altro senza parole. Tutti e due, Giuseppe e Attilio, certamente emozionati.

Domenica 18 giugno nella messa il parroco don Renzo ha ringraziato sia il "maestro" che si è prodigato come segretario e collaboratore di fiducia fin dai tempi di don Enrico, sia "Bepi" per i molti anni dedicati come sacrestano a servizio delle varie celebrazioni insieme alla rassicurante e costante presenza della moglie Maria Luisa Faitini.

Anche il sindaco Fabrizio Trentin ha espresso riconoscenza e apprezzamento per questo bel traguardo raggiunto dai due festeggiati. In particolare si è rivolto al sacrestano -in quanto la chiesa di Telve è proprietà del Comune- sottolineando che Giuseppe è sempre stato valido collaboratore dell'ufficio tecnico comunale e memoria di tutti gli interventi fatti per migliorare la nostra bellissima chiesa. Per questo momento ufficiale Fabrizio Trentin ha indossato il medaglione con l'effigie del Comune di Telve che è il segno distintivo del sindaco quale rappresentante dell'amministrazione comunale che interviene in particolari occasioni. E al momento eucaristico, è seguito sulla piazza fra molte persone l'incontro conviviale curato dall'Oratorio e dai rappresentanti del Consiglio parrocchiale: strette di mano e congratulazioni per Attilio anche da parte del suo successore Giuseppe Agostini ("Pino messo") il quale con prezioso aiuto,

competenza e precisione segue determinati incarichi d'ufficio; brindisi e auguri per Bepi anche da parte del *club dei sacristi*: in primis da Silvano Berti (peraltro applaudito per il suo compleanno), organizzatore del rinfresco, poi dal giovane e premuroso Danilo Pecoraro -presente alla domenica e festività- che ogni giorno all'aurora apre il portale della chiesa e poi al calar della luna ripassa verificando la sicurezza e la chiusura e infine dalla nuova figura femminile Ida Trentin che si fa in due tra il canto e la preparazione della messa.

Un festeggiamento meritato per i molti anni di servizio parrocchiale di Giuseppe e Attilio con il grazie a nome di tutta la comunità di Telve.

Iolanda

Giuseppe Rigon con la targa di riconoscimento e merito affiancato dal parroco e dalla moglie





Attilio Bonella con il parroco e il sindaco

I RICHIEDENTI ASILO OSPITATI A TELVE

La Fondazione Astalli - sorta nel 2000 - del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati JRS, Jesuit Refugee Service ha come obiettivo principale quello di contribuire e promuovere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà, a partire dalla tutela dei diritti umani.

L'Associazione Centro Astalli - nata a Trento nel 2005, con sede a Villa Sant'Ignazio, via alle Laste 22 - si occupa dell'accompagnamento dei rifugiati condividendo la loro esperienza a partire dalla prima accoglienza per chi è appena arrivato in Italia, fino alle attività di sensibilizzazione e all'impegno di azioni collettive, anche a livello politico. Una rappresentanza di questa organizzazione cattolica - venerdì 23 giugno - ha inaugurato uno spazio d'incontro per i richiedenti asilo ospitati a Telve in via Rizzoli

Il parroco don Renzo attorniato dai profughi

Un momento dell'inaugurazione della nuova sede

25, con la presenza del parroco don Renzo Scaramella, del sindaco Fabrizio Trentin, dell'assessore Giada Dalsasso e di un discreto numero di cittadini. La sala al piano terra era volutamente vuota e Sebastiano Martinelli, operatore del Centro Astalli Trento onlus, ha spiegato che ognuno è invitato a "riempire" questa sede apportando tempo per la conoscenza e l'incontro con gli ospiti, altresì portando arredi o altri materiali adeguati per esperienze di laboratorio da concordare con i sei richiedenti asilo. Un "riempimento", hanno espresso anche gli altri volontari dell'Astalli, di materiale e di relazione per accompagnare e difendere i giovani sfollati Abdul Aziz, Jerry, Eddy, Paul, Saddam e Lancine.

Iolanda





SE VOLETE PORTARE MOBILI E OGGETTI CHE POSSANO RENDERE QUESTO SPAZIO
UN LUOGO D'INCONTRO ACCOGLIENTE e CONFORTEVOLE

POTETE TROVARCI QUI TUTTI I LUNEDI E MERCOLEDI DI LUGLIO
dalle ore 17.00 alle ore 18.30



RINGRAZIAMENTO

Federica Fedele desidera cordialmente ringraziare i genitori, le bambine e i bambini della Prima Comunione come pure le famiglie e il gruppo di catechesi che ha celebrato la Cresima.

Per loro ha ornato l'altare maggiore con particolare dedizione, curando i dettagli con creatività: per la festa della prima Eucaristia, fiori bianchi con in rilievo le spighe simbolo del pane; per la festa della Confermazione nel decoro floreale ha brillato il rosso, simbolo della presenza dello Spirito Santo.





VOCE DI CASA D'ANNA

«La mia famiglia era povera, ma il clima che si respirava era sereno. I miei genitori pur vivendo nella precarietà materiale erano ricchi di fede, una fede semplice e profonda, intesa di onestà, rispetto e amore vicendevole. La mia vocazione è nata mentre ero in servizio al seminario maggiore a contatto con le suore di Maria Bambina. Ho abbracciato il Caro e Benedetto Istituto con convinzione e volontà di portare avanti la vita religiosa con fedeltà nel servizio.

La mia attività era quella di infermiera: all'ospedale di Rovereto ho trascorso ben 32 anni e più tardi sono stata occupata al Centro di ri-educuzione motoria per bambini spastici dai 3 ai 12 anni; ho lavorato anche nella casa di riposo di Cles e per 16 anni in quella di Trento. Sono arrivata qui a Telve nel 2016 e, guardando a ritroso la mia vita, rivedo molti volti di persone care che hanno avuto un posto speciale nella mia crescita umana e spirituale».

Suor Agnese Martinelli (1930), battezzata con il nome di Aurelia, porta il nome della mamma che era un'ostetrica. Nomina diverse volte anche la figura della nonna che viveva in casa, che le insegnava a pregare, con la quale aveva un particolare legame affettivo, e che sicuramente ha contribuito ad avvicinarla alla

vocazione religiosa. Ora in Casa D'Anna collabora per la preparazione delle medicine e con il suo temperamento mite segue l'intento "Prega e offri" secondo l'insegnamento delle Fondatrici.

Iolanda



Suor Agnese Martinelli

DAL GRUPPO RagGio

Anche quest'anno con la bella stagione, finita la scuola, ecco che il gruppo RagGio ha organizzato il GrEst.

Quest'anno sono stati ben 49 i bambini e le bambine partecipanti coccolati, spronati, aiutati da 20 animatori -giovani e non-dell'oratorio e da un gruppo generoso di mamme che ha dato una grossa mano per la merenda e la tenuta in ordine dei locali.

A loro un sentitissimo grazie per l'impegno e per l'aiuto (non voglio nominare nessuno per non dimenticarne qualcuno).

Il tema quest'anno era "Le fatiche di Ercole" da cui i bravissimi animatori hanno tratto spunto per suggerire ai ragazzi partecipanti di non arrendersi nell'affrontare le fatiche dello stare insieme e di collaborare e aiutarsi vicendevolmente. Le fatiche del mitico eroe greco sono state paragonate a quelle che si devono affrontare nella vita, perché la strada spesso è in salita. Ogni giorno una scenetta sul tema con delle riflessioni; poi, visto il bel tempo, tanti giochi rinfrescanti, con l'acqua a farla da padrona. Che invidia e che frescura! Un grande ruolo ha avuto la disponibilità delle Consorelle di Casa D'Anna che ci hanno gentilmente messo a disposizione il loro bellissimo parco sopportando grida, risate, battaglie finte o meno e "rivoluzioni" in genere. A loro tutte un grazie grande grande!

Il Comune da parte sua, vista l'indisponibilità dei locali dell'oratorio, ha messo a disposizione la sala polivalente di cui, visto il bellissimo tempo, abbiamo usato solo le cucine e i bagni.

Grazie a Veronica, abbiamo trascorso un pomeriggio con alcuni di ragazzi dell'Anfess che ci hanno presentato un loro video inti-

CAMPEGGI ESTIVI

Dal 23 al 30 luglio in località Civerone per il gruppo dei piccoli

Dal 6 al 13 agosto a Malga Ezze per i più grandi



Momenti del GrEst 2017

tolato GAP. Vi dirò che lo scrivente è rimasto profondamente scosso da questo video e dall'umanità di questi ragazzi e adulti GAP. Ho visto anche qualche ragazzo dei nostri penseroso!
Che dirvi di più? Bravi i nostri ragazzi che hanno messo tanto impegno nel preparare prima e nello svolgere poi il tema proposto, ma ancor di più per la fatica che tante volte hanno dovuto fare, sorridendo, per sopportare certi "maleducati".
È meraviglioso dire e dirsi, ricordando quanto scritto dall'indimenticato David, "Semina, semina, l'importante è seminare !"

Silvano Berti

AVVISI

- Il Circolo pensionati e anziani ricorda ai propri soci la visita al Castello del Buon Consiglio di mercoledì 30 agosto, offerta dalla PAT (partenza ore 13 da piazza Maggiore).
- Giovedì 10 agosto alle ore 17 Santa Messa in onore di San Lorenzo nella omonima cappella di Pupille di Calamento.

ANAGRAFE

Battesimi

4 giugno Ferrai Lucas di Daniel e Zotta Sara

2 luglio Pecoraro Nikolas di Andrea e Agostini Erika



Defunta

24 giugno
Pecoraro Modesta
ved. Ferrai
di anni 79



TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO



CHIUSURA DELLA CATECHESI

Sabato 3 giugno è stata celebrata nella chiesa di Telve la messa di chiusura dell'anno catechistico 2016/2017. Al pomeriggio i ragazzi di Telve di Sopra si erano però ben rifocillati in vista dell'impegno serale, partecipando in canonica a una riuscita festa a base di giochi e soprattutto di leccornie varie che loro stessi avevano contribuito a fornire. Alla sera, presso la grotta di Lourdes, catechisti e ragazzi dei quattro paesi della nostra unità pastorale si sono poi ritrovati per compiere insieme il cammino verso la chiesa e partecipare alla messa. Uno dei momenti più significativi della celebrazione si è verificato verso la conclusione quando, a nome di tutti i suoi compagni di prima media, una ragazza di Telve di Sopra ha spiegato brevemente il significato del percorso catechistico compiuto quest'anno, accogliendo così una richiesta formulata dallo stesso don Renzo. Ella ha espresso le impressioni del gruppo, sottolineando come la loro catechesi sia stata vissuta sull'esempio di Gesù, cosicché i loro incontri settimanali si

sono tramutati in altrettante esperienze di vita. Tra i momenti più importanti sono stati citati i laboratori condotti con alcuni ragazzi disabili, coi quali è nata una bella amicizia, l'approfondimento della preghiera del rosario e la camminata a Borgo verso la chiesa dedicata a San Francesco d'Assisi per una preghiera affinché Dio aiuti tutti a essere suoi testimoni.

Le catechiste

CORPUS DOMINI

Domenica 18 giugno il tempo atmosferico è stato insolitamente clemente, cosicché ha potuto aver luogo la tradizionale processione del Corpus Domini per le vie del paese. Un grazie particolare a quanti hanno allestito i tre altari nelle varie vie e a quanti hanno collaborato -secondo le loro possibilità- alla realizzazione di uno dei momenti più sentiti dai "telvedesorati", tra quelli che solitamente caratterizzano l'anno liturgico.

Il gruppo di catechesi di prima media



Il gruppo che ha frequentato la catechesi a Telve di Sopra



I tre altari allestiti per le vie del paese:
Via Castelliri (azzurro)
Via San Pio X (giallo)
Via delle Grazie (rosso)



SAN GIOVANNI

Spesso gli abitanti di Telve di Sopra vengono accusati di riservare eccessive attenzioni al co-patrono del paese, vale a dire san Giovanni Evangelista, e di trascurare colui che ne è invece il patrono principale, un altro famoso san Giovanni, cioè il Battista. Per dimostrare quanto queste chiacchiere siano infondate, quest'anno il Comitato per il Palio di San Giovanni ha colto la palla al balzo, approfittando del fatto che la natività del precursore di Cristo cadeva di sabato, per organizzare dei festeggiamenti in grande stile anche in onore del Battezzatore. Don Renzo ha accettato, per l'occasione, di celebrare la messa prefestiva alle ore 18, venendo incontro alle richieste della gente che da subito aveva giustamente accantonato la pretesa di veder celebrata anche la consueta messa della domenica sera, per non gravare il suo pastore di un numero eccessivo di celebrazioni. Le parole che il nostro parroco ha dedicato al Battista durante l'omelia sono state davvero pregne di significato. Egli ha sottolineato come il santo si sia preparato per la sua missione di precursore passando un lungo periodo nel deserto, luogo di silenzio per antonomasia, ove era possibile però cogliere in tutta la sua pienezza la voce di Dio, al quale spetta ogni decisione ultima sui nostri progetti terreni e alle cui mani di Padre siamo tutti affidati. E mentre don Renzo pronunciava simili parole, alle sue spalle idealmente lo benediceva e proteggeva proprio la statua di san Giovanni, per l'occasione spostata sin dal mattino del 24 giugno dal battistero a fianco dell'altare della celebrazione, affinché tutti i fedeli potessero venerarla durante la giornata.

A fine messa, succulenta cena preparata dal Comitato per il Palio, davvero ammirevole nel ridare dignità alla nostra "sagra" estiva. E don Renzo in versione stornellatore ad allietare il pasto dei presenti con la sua immancabile chitarra.

AVVISO IMPORTANTE

Come certo hanno notato in molti, il nostro piccolo paese dall'inizio dell'anno è stato falciato da numerosi lutti. Chi scrive ritiene dunque doveroso far presente alla popolazione come, per garantire a ogni defunto un dignitoso commiato, sia necessario il rispetto di alcune regole fondamentali. In particolare va sottolineato come per la recita del santo rosario nei giorni che precedono il funerale (i cosiddetti terzi), l'orario vada concordato con uno dei ministri della liturgia, onde evitare inconvenienti quali ad esempio la sovrapposizione con altre celebrazioni tanto in paese che nell'intera unità pastorale.

Per i "terzi" dunque contattare:
RITA DIVINA 0461/766581 o 348-8627994
MARIELLA STROPPA 340-2623044

Grazie per la collaborazione.

Cristina B.



ANAGRAFE

Defunti

2 giugno Debortoli Tullia ved. Trentin di anni 96
6 giugno Fratton Carmelo di anni 78
9 giugno Fratton Alberto di anni 82

TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it

MESSA DI FINE ANNO

Il pomeriggio di giovedì 1 giugno tutti i bambini e i ragazzi della nostra comunità hanno ringraziato il Signore per la fine dell'anno scolastico. Una volta, fino a non molti anni fa, era abitudine iniziare e finire l'anno scolastico con una messa celebrata apposta per queste occasioni. Ai giorni nostri nessuno ha il coraggio di proporre una cosa simile, vuoi perché a scuola ci sono altre religioni, vuoi perché non interessa più a nessuno, vuoi perché tutti dicono "a cosa serve?"

Alcuni genitori della nostra parrocchia hanno invece chiesto "ma si potrebbe fare?!" Ed ecco che con l'aiuto dei catechisti sono

Un momento prima della messa di fine anno scolastico



stati coinvolti tutti i ragazzi del paese per riproporre di nuovo. Ci siamo ritrovati nel pomeriggio nel piazzale delle scuole elementari per alcuni giochi insieme e poi ci siamo incamminati verso la cappella di Maria Ausiliatrice, dove abbiamo sostato per una breve merenda e fatto prove per i canti della messa che don Renzo ha celebrato alle ore 20 alla cappella.

È stata una bella esperienza che sarà da ripetere sicuramente. A Torcegno quest'anno è stata sentita maggiormente in quanto finito questo anno scolastico è finita anche la storia della scuola elementare nel nostro paese, infatti da settembre l'edificio scolastico sarà chiuso e tutti gli scolari si sposteranno in quello di Telve di Sopra. Ringraziamo il Signore per tutti i gli insegnanti che sono passati in questa scuola e che hanno trasmesso valori di amicizia, rispetto, convivenza.

MESE DI MAGGIO

A conclusione del mese di maggio uno degli ultimi appuntamenti ai capitelli per la recita del Rosario è stato animato da un nutrito gruppo di bambini e ragazzi che alternandosi fra di loro hanno recitato la preghiera a Maria con devozione e raccoglimento.

CORPUS DOMINI

Domenica 18 giugno si è svolta la processione del Corpus Domini per le vie del nostro paese. Gesù si è fatto vicino di casa, paesano, amico, è entrato nelle nostre case a fare la sua visita. Nei paesi come il nostro è ancora molto sentito questo modo di esprimere tutta l'adesione a Gesù Eucaristia.

A solennizzare la cerimonia i canti del coro parrocchiale scelti per l'occasione e l'animazione durante la processione fatta dai bambini che hanno ricevuto la prima comunione e dai più piccoli vestiti da angioletti che hanno preparato a Gesù una strada





Rosario in piazza a conclusione del mese di maggio

piena di petali di rose, ad indicare l'importanza che Dio sta camminando assieme a noi e con noi, tutti i giorni sulle strade della nostra vita.

note di allegria uscite dalle mani di don Renzo e della sua chitarra.

i bambini della prima comunione con gli angioletti.



ANNIVERSARIO A TORCEGNO

Il 16 giugno di ogni anno ricorre l'anniversario della costituzione della nostra unità pastorale e ogni anno proprio nel giorno della ricorrenza viene celebrata una Messa. Quest'anno per rotazione è toccato a Torcegno accogliere le persone delle altre parrocchie per unirsi in una celebrazione con lo scopo di riscoprire il bello di fare comunità in modi e tempi ben definiti e particolarmente motivati. C'è ancora tanto tanto da fare per riuscire a fare unità - sia per idee e tradizioni che per abitudini e logistica - ma siamo sicuri che ce la possiamo fare. Al termine della celebrazione un momento di convivialità sul sagrato della chiesa con



ITINERARI DEL "SACRO" ALLA CAPPELLA DI MARIA AUSILIATRICE

Il grazioso interno della cappella con l'altare di marmo dalle linee neorinascimentali. Spicca la bella pala della Madonna dell' Aiuto (olio su tela) di Ferdinando Bassi realizzata nel 1846.

A destra una visione notturna della cappella

Dove andare per una passeggiata e passare qualche momento in contemplazione, abbandonandosi alla voce dello spirito?

La nostra parrocchia ti offre un itinerario che risponde a questo interrogativo con la cappella della Madre del Divino Aiuto.

Dove si trova? Puoi raggiungerla in macchina passando per il centro di Torcegno e spostandosi ad ovest del paese, la intravedi sul colle sotto monte San Pietro. Altra possibilità: lascia la macchina alla chiesa parrocchiale e per una strada completamente pianeggiante la raggiungerai dopo un chilometro circa di strada asfaltata comodamente praticabile anche da persone bisognose di una carrozzina. Un percorso un po' più impegnativo ma altrettanto appagante è



quello che parte da Telve di Sopra percorrendo la via Crucis, fattibile però solamente a piedi.

Una volta raggiunta la cappella ti accorgerai dell'atmosfera che regna in questo posto incantevole, la devozione degli abitanti di Torcegno e Ronchi, un luminoso troverai sempre acceso e, elevando una preghiera a Maria, ne troverai anche tu uno da accendere.

Una vista di tutta la Valsugana da Borgo fino a Levico, e su tutta la catena del Lagorai con boschi, prati e malghe.

Ti consiglio vivamente questo percorso, ritornerai soddisfatto di questa visita. Ti do un consiglio: nei mesi di luglio e agosto tutti i mercoledì e venerdì sera alle ore 20 viene celebrata la Santa Messa così potrai completare questa tua avventura nel migliore dei modi.

ANAGRAFE

Battesimi

4 giugno

BURLON FEDERICA di Giovanni e Paoli Tatiana

FRAINER AGNESE MARGHERITA di Cristian e Ganarin Rachele



Matrimoni

24 giugno Lenzi Katia con Curcio Antonio



lo sapevi... che?

A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it

L'EUCARISTIA: ENTRARE NEL CUORE DELLA TRINITÀ

Per condividerne ed esaudirne i desideri

Celebrare l'eucaristia è entrare nel cuore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ogni domenica possiamo riviverne i sentimenti.

I desideri del Padre:

- il Padre vuole santificare il mondo (l'eucaristia è il culmine dell'opera di santificazione)
- vuole che ogni persona entri nella comunione della Trinità
- vuole che ogni persona sia trasformata nel suo Figlio, primogenito di tanti fratelli
- prepara un banchetto a cui invita tutti
- desidera che ogni persona accolga i suoi doni: Cristo, lo Spirito, la sua Parola. Perché l'ambizione di Dio è servire l'uomo.

I desideri di Gesù:

- Gesù vuole ringraziare e benedire il Padre per tutti i suoi doni
- egli ripresenta al Padre la sua morte e resurrezione
- si offre a noi come cibo e desidera che lo ascoltiamo e lo mangiamo, per dare luce, sapore e bellezza ai giorni della nostra vita
- desidera essere offerto continuamente al Padre come sacrificio
- desidera associare tutta la Chiesa sua sposa al suo ringraziamento, alla sua lode, alla sua offerta, vuole incontrarla, radunarla, parlarle, rinnovarla, renderla bella, nutrirla; la rende capace di diventare parola di benedizione, offerta, servizio, comunione
- vuole darci la forma del pane (offerto, spezzato, condiviso) e del vino (versato e condiviso)
- vuole che diventiamo concorporei e consanguinei con Lui.

Ma non vuole farlo da solo. Associa a sé la sua comunità, la Chiesa. Ogni settimana



na Gesù si consegna alle sue mani (dopo averla purificata nell'acqua e nello Spirito), perché, offrendosi al Padre, si conformi a Lui, diventi con Lui una sola realtà in comunione perfetta, sia capace di rendere presente in ogni suo gesto d'amore l'amore di Dio e di diventare sua presenza nel mondo.

I desideri dello Spirito:

- santificare ogni realtà umana
- trasformare in Cristo il pane, il lavoro umano, la vita dell'uomo
- trasformare la Chiesa in famiglia di Dio e in Corpo di Cristo.

Così la Chiesa di settimana in settimana, di domenica in domenica alimenta il **proprio desiderio:**

- di essere unita al suo Sposo, unita alla sua offerta, unita alla sua morte e resurrezione, redenta dal suo mistero pasquale
- di rendere presente Gesù
- di ringraziare il Padre per il dono della creazione, di Cristo, dello Spirito nella forma più piena possibile
- di essere riempita di Spirito Santo
- di diventare corpo di Cristo, unica famiglia
- di offrire al Padre e di ricevere dal Padre il dono a Lui più gradito (Gesù)
- di essere madre: di farsi portavoce e intercedere per chi è peccatore, fragile, povero.

Pierino Bellumat

ogni mese... una foto per pensare



A cura di don Daniele
dondaniele@tin.it

Giovanni Nardini, foto della serie "L'officina di vulcano"

Le foto di Giovanni Nardini portano alla luce un utilizzo particolare del fuoco: selezionare un metallo per fonderlo, forgiarlo e farne un'opera d'arte. Queste immagini in bianco e nero sono state scattate nelle officine e nelle fonderie di Pietrasanta in provincia di Lucca, famose per la produzione di opere per gli artisti.

Queste foto ci portano a riflettere su un aspetto dello Spirito Santo nella nostra vita: la capacità di aiutarci a vagliare il nostro cuore attraverso i suoi doni. Fare del nostro vissuto un crogiolo in cui lentamente, così come fa il fonditore, selezionare e raffinare i moti del nostro animo. Forgiare è un lavoro duro e per certi versi rischioso: abbiamo a che fare con del materiale incandescente, come molti nostri sentimenti, dal quale però non siamo chiamati a ricavarne una scottatura, bensì un'opera d'arte.

Soffermo la mia attenzione su due caratteristiche comuni di tutta la serie:

- la scelta del bianco e nero che in questo caso rende il lavoro in officina "senza tempo": la perdita del colore avvicina la nostra percezione dell'immagine a quella dei ricordi, ci allontana nel tempo con quella capacità del ricordo di essere sfumato eppure presente;
- la luce che penetra dalle finestre o dalle aperture e che irrompe nella scena attraverso un raggio netto, dandoci la percezione della densità dell'aria all'interno della fucina.



don Daniele



ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA

**Incontri di preparazione
al MATRIMONIO**

CALENDARIO E ORARI 2017 - 2018:

*È necessaria la prenotazione ai singoli corsi:
si prega di ritirare la scheda di iscrizione presso il proprio parroco*

PERGINE VALSUGANA

Sede: Oratorio "don Bosco"
Via Baratieri, 1 - Tel. 0461/531.135
pergine@parrocchietn.it

CALENDARIO 2017

SETTEMBRE venerdì 22 - 29
OTTOBRE venerdì 06 - 13 - 20 - 27

CALENDARIO 2018

GENNAIO venerdì 12 - 19 - 26
FEBBRAIO venerdì 02 - 09 - 16

MAGGIO mercoledì 02
martedì 08 - 15 - 22 - 29
GIUGNO martedì 05

ORARIO: ore 20.30 - 22.30

LEVICO TERME

Sede: Oratorio
Via Caproni, 16 - Tel. 0461/706.209
levico@parrocchietn.it

CALENDARIO 2017

NOVEMBRE mercoledì 08 - 15 - 22 - 29
DICEMBRE mercoledì 06 - 13

CALENDARIO 2018

MARZO mercoledì 07 - 14 - 21
APRILE mercoledì 04 - 11 - 18

ORARIO: ore 20.30 - 22.30

BASELGA DI PINÈ

Sede: Canonica
Via della Pieve, 9 - Tel. 0461/557.108
baselgapine@parrocchietn.it

CALENDARIO 2018

APRILE mercoledì 04 - 11 - 18
MAGGIO mercoledì 02 - 09 - 16

ORARIO: ore 20.30 - 22.30

BORGO VALSUGANA

Sede: Oratorio
Via 24 Maggio, 14 - Tel. 0461/753.133
parrocchiaborgovals@libero.it

CALENDARIO 2017

OTTOBRE sabato 07 - 14 - 21 - 28
NOVEMBRE sabato 11 - 18 - 25

CALENDARIO 2018

MARZO martedì 06 - 13 - 20
giovedì 29 (Giovedì Santo)
APRILE martedì 03 - 10
domenica 15 (S.Messa)

ORARIO: ore 20.15

FOLGARIA

Sede: Canonica di Folgaria
Tel. 328 - 1772344
upregina dellapace@parrocchietn.it

a partire da

venerdì 23 febbraio 2018 ore 20.30.
*Gli altri appuntamenti saranno definiti
insieme ai partecipanti*

Per la preparazione alla CRESIMA
previo colloquio col proprio parroco
telefonare alla Parrocchia di PERGINE
Tel. 0461 - 531.135



Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali
Nelle parrocchie di Borgo, Olle e Castelnuovo non vengono celebrate le messe feriali nei mesi di luglio e agosto.

Festive della Vigilia

ore 16	Casa di Riposo di Strigno
ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18	Tezze
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Ronchi
ore 19.30	Castello Tesino
ore 20	Roncegno, Telve

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Olle, Torcegno, Cinte Tesino, Grigno, Monastero delle Clarisse
ore 9.30	Roncegno, Agnedo, Bieno
ore 10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve, Ospedaletto
ore 10.45	Novaledo, Strigno, Spera, Samone
ore 18	Carzano
ore 19	Castelnuovo
ore 19.30	Ivano Fracena, Marter, Scurelle
ore 20	Borgo, Telve di Sopra, Villa

ORARI MESSE FESTIVE IN VAL DI SELLA

Chiesa Santa Maria ad Nives (vicino Hotel Legno) domeniche 16, 23 e 30 luglio alle ore 17.30

Chiesa Santa Maria Assunta (vicino Hotel Paradiso) tutte le domeniche di agosto alle ore 17.30

Festa dell'Assunzione martedì 15 agosto alle ore 17.30

ORARI MESSE LUGLIO-AGOSTO IN MUSIERA E CALAMENTO

Chiesetta di San Gaetano, sabato ore 18

Chiesetta di Maria Regina della Pace, domenica ore 10.30

